

CRONACHE SANDONATESI DEL SECOLO SCORSO

San Donà di Piave vista dai ritagli dei quotidiani dal 1967 al 1985 documentando come eravamo.

Archivio club 54

COORDINAMENTO

DI

FEDERICO FURLAN E ARTURO MESTRE



Anno 1967

OTTOBRE 1967: Una veduta di uno dei settori delle macchine agricole allestito in via Battisti



Sua Santità Paolo VI si congratula col pittore Cesco Magnolato per il premio ricevuto alla 8ª Biennale Nazionale d'Arte Sacra, organizzata dall'Editore Federico Motta e inaugurata a Roma al Palazzo delle Esposizioni lo scorso ottobre. Oltre che a Roma la Biennale è stata aperta al pubblico anche a Bologna, al Palazzo del Podestà, ed a Milano (Galleria d'Arte Moderna). Erano state presentate 1.500 opere, ispirate a temi sacri, propri della tradizione cristiana; la Commissione ne aveva scelte 94. Il nostro Cesco Magnolato è stato scelto e quindi premiato per due incisioni: Storia di Giuda - il Calvario. Nella foto da sinistra: Sua Santità Paolo VI, S. E. Arc. Giovanni Fallani Presidente Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia, il pittore Montarsolo di Napoli, il pittore Brindisi di Milano e il pittore Magnolato di S. Donà di Piave

Anno 1968

Ferrari Aggradi alla premiazione degli allievi dei Corsi INAPLI

Nel suo discorso, il Ministro delle Finanze, ha detto che i giovani devono partecipare direttamente al progresso del Paese e devono scegliersi la certezza di un posto di lavoro

Particolare importanza ha avuto quest'anno la cerimonia di chiusura del Corso di formazione professionale del Centro Inapli. Il Ministro delle Finanze on. Mario Ferrari Aggradi, accogliendo l'invito a suo tempo rivoltogli, è intervenuto alla manifestazione: con le maggiori autorità provinciali, fra le quali abbiamo notato il Prefetto dott. Nicotia, il Sindaco dott. Pilla, l'on. Degan, il dott. Piccolo, in rappresentanza dell'Ufficio regionale del Lavoro, l'ing. Gusso, per l'Amministrazione provinciale, i rappresentanti degli uffici del Lavoro del mandamento e numerose altre autorità.

Il direttore del Centro, Gorghezzo, dopo aver messo in evidenza la funzione dei corsi per la formazione di forze nuove, attive, preparate da immettere nel mondo del lavoro, ha sintetizzato brevemente l'attività svolta nell'anno scolastico e ha proclamato i risultati degli esami.

Prendendo successivamente la parola, il Ministro Ferrari Aggradi, dopo essersi compiaciuto per i risultati ottenuti dagli allievi, ha ricordato che l'Italia in questi ultimi anni ha fatto molti passi avanti ma ha un grosso problema ancora da risolvere: quello di una scuola completa ed efficiente.

Si sono avute — ha proseguito il Ministro nel suo discorso — specialmente negli ultimi tempi, manifestazioni anche clamorose, un po' in tutti gli ordini di



scuole; anche questi centri professionali non sono rimasti esenti da polemiche e si è molto discusso se questi corsi dovessero essere affidati al Ministero del Lavoro o a quello della Pubblica Istruzione: l'importante, però, ha continuato l'on. Ferrari Aggradi, è dare ai giovani una istruzione e una preparazione tale che consenta il loro sicuro inserimento nel mondo del lavoro.

Ma il problema dei giovani non è soltanto quello di avere un posto di lavoro e un po' più di salario, ma anche, e soprattutto, è quello di avere nel contesto dell'azienda, una maggiore dignità e responsabilità, per poter direttamente partecipare al progresso del Paese. Se riusciremo a dare questa dignità al lavoratore, potremo guardare con fiducia all'avvenire e non

rischieremo di essere sempre in ritardo rispetto ad altri Paesi.

Pace e lavoro, ha aggiunto il Ministro, sono i problemi che si pone l'Italia e alla cui soluzione tendono quelli che sono stati chiamati a responsabilità di Governo.

Il nostro Paese — ha proseguito il Ministro — deve fare una politica attiva del lavoro: politica attiva significa che non bisogna accontentarsi di dare ai giovani un po' più di preparazione professionale, ma che bisogna sensibilizzare anche i meno giovani e indirizzarli verso settori che, anche se nuovi per loro, offrono la certezza di un posto di lavoro. Molte attività sono in regresso rispetto al passato: non possiamo rimanere passivi, ma bisogna guardare lontano e predisporre i necessari in-

terventi. Se, ad esempio, — ha concluso l'on. Ferrari Aggradi — le industrie tessili sono in difficoltà, mentre quelle meccaniche registrano un sicuro e costante progresso, il lavoratore tessile deve imparare a fare il meccanico. Solo con questa politica attiva si può assicurare ad ogni lavoratore il diritto ad un posto di lavoro e il progresso civile e sociale della nostra Patria.

Dopo il nutrito applauso al Ministro, per il suo discorso è avvenuta la consegna dei diplomi agli alunni.

Ecco il risultato degli scrutini e degli esami: Meccanici generici: promossi 17; corsi meccanici auto a scoppio, diurni e serali: promossi 44; settore elettrico: promossi 42; settore radio TV: promossi 47; settore stagnatori meccanici: promossi 25. Diciassette allievi, inoltre hanno superato l'esame di scuola media su un totale di venticinque.

Ed ecco l'elenco dei promossi: Giampaolo Pilon, Giuseppe Tonietti, Fabio Rous, Franco Maribon, Alvisio Vicino, Elio Berto, Gianfranco Montagner, Antonio Mior, Gianni Turchetto, Giuseppe Buratto, Sergio Barileotto, Rino Romano, Otello Ventramello, Bruno Camillo, Dorino Carrer, Bruno Crosera, Adriano Franco, Pietro Cattai, Giuseppe Geretto, Ivan Vignotto, Antonio Dal Ben, Sigfrido Pavanetto, Felice Tuminato, Corrado e Rino Rossanese.

SAM

1968

VISITA AI BARACCATI

Qualche giorno fa amici inglesi della *Round Table*, accompagnati dal Presidente del sodalizio triestino, hanno visitato le case costruite o in fase di costruzione, grazie al generoso contributo della Associazione stessa.

Come i sandonatesi certamente ricordano, la Round Table, oltre ad averci inviato materiale vario subito dopo l'alluvione del 1966, 1.400 q.li di carbone per gli alluvionati nell'inverno 1966-1967, è aver messo a disposizione del Comune una stazione radio-telefono, da usare in caso di calamità, ha disposto a suo tempo una somma di L. 8.300.000, per i baraccati che intendevano costruirsi una casa.

La somma predetta è stata divisa come contribu-

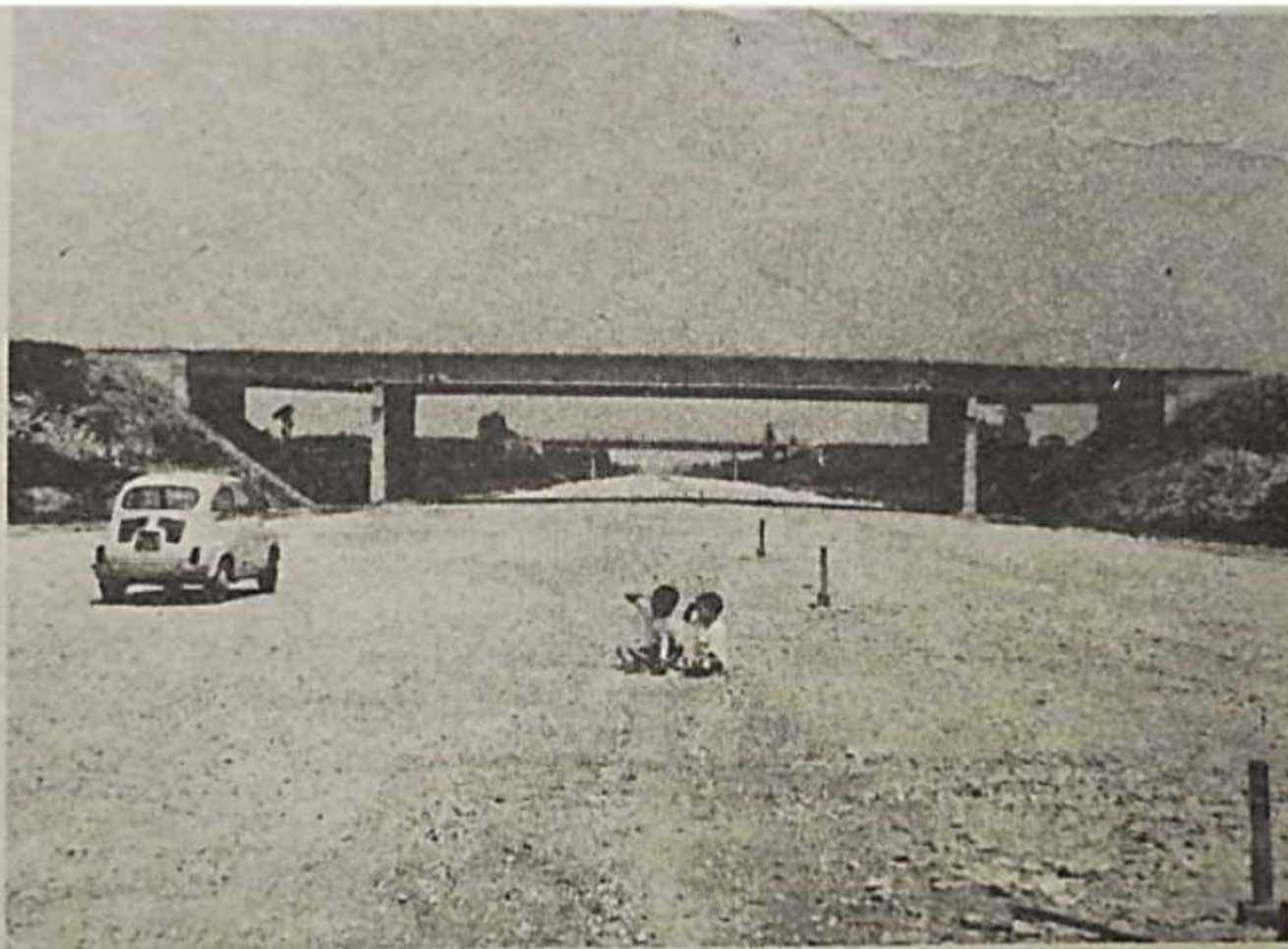


Il Sindaco accompagna gli ospiti inglesi in una delle case costruite a Fossà, con il contributo della Round Table

to iniziale tra 12 famiglie; quattro di queste hanno già costruito la casa; tre la stanno ultimando; le altre cinque o hanno iniziato o inizieranno in questi gior-

ni, i lavori di costruzione.

E' stata questa una iniziativa veramente pregevole ed esemplare, per l'efficacia e per la concreta utilità, che ha dimostrato.



**I lavori dell'autostrada nei pressi del costruendo casello
per San Donà**

Anno 1968

1. Nella prima immagine, sono
i due, uno dei quali è
un po' più grande dell'altro.
Sono, quindi, due...

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY
ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
155 E. 42ND STREET
NEW YORK 17, N.Y.

Attorno a questa parte
rappresentativa degli uomini
che - secondo quanto si è
visto dopo le elezioni politiche
del 25 giugno - governa
l'Amministrazione di Torino,
si sono radunati, tutti insieme,
i partiti politici. Non si
trattava di fare una
dichiarazione, ma di
rappresentare, con parole
e gesti, il nostro paese
in occasione dell'arrivo
del segretario generale
del settore americano. Ci pare
che, in tale occasione, non
fossero stati solo i nostri
governatori, ma anche a
provvedere alla loro
accoglienza, alcuni
rappresentanti del settore
della politica. Conferenza
della

[illegible]

Environ Monit Assess (2008) 142:111–120
DOI 10.1007/s10661-008-9400-2

Bei jeder Fahrt wird
sicher gestellt, dass
jeder Gast die besten
Bedingungen findet.
Die Fahrt ist
einmalig und
einmalig.

Nuovi locali in chiusura
L'ingegner Barone ha il piacere di comunicare di un nuovo gruppo di locali nel Centro del Capobello.
Il tratto di 100 locali che occupa interamente nella parte posteriore del campo stesso, oltre la Cappella Barone.

L'ingente è stata spuntellata
per un importo di lire 22
miliardi circa, e si presume
che sarà portata a 40 mila
e forse la metà di ancora.
Inoltre sono andati
via i fondi per le spese
correnti del resto dell'

L'importante nodo stradale è giunto alle porte di Mestre. Da qui si collegherà alla Serenissima. Prevista una spesa di 18 miliardi. L'inaugurazione del tratto Portogruaro-Quarto d'Altino avverrà a primavera

2. **ESERCIZIO PRIMO** e complementare per due settori angolari di 180° .

[illegible]

Tutte le sue battaglie si garantiscono al nostro Balli con avvenimenti notturni e di alcune persone. Con che stato di confusione sia a casa se ballati (il Fiore e l'Adriatico) e sia a casa di uomini con loro moglie e l'Industria. Ma che che debbano essere con e non con grande. Con il Claret di casa loro e a capacità dei padri, con tutto spirito di un'azione di tutti e specialmente di quelli, cui vengono affidate le sorti di cui delle nostre città sono.

In un mondo come il nostro, in cui la velocità è la rapidità delle comunicazioni e la serietà viene la Cina ed il Giappone, dobbiamo servirci come possiamo: non solo i trasporti ed i tassi, ma, fra i vari, gli altri, a chi, per chi, per chi.

Adattamenti al ruolo
e pareri e. Sottile perdita di
conservare, relativamente
in, alla struttura e pensiero.

E' alla quarta fondamentale punto di vista che ora dobbiamo passare alla stabilizzazione ed alla spinta di iniziative del nostro amministratori, che, una gelosissima di anni fa, non solo si sono dedicati all'impiego dell'autostrada Venezia-Trieste, ma ne sono diventati comandi generali.

Ma per altri motivi si spiega il fatto che sia nel west della R.p.A. Antonio Vacca, oltre a grandi nomi, i Comuni di S. Donà, Jesolo, S. Ro-

The map illustrates the railway infrastructure in the Livorno area. Key features include:

- Legend (top right):**
 - Linea ferroviaria (Railway line)
 - Stazione (Station)
 - Stazione di servizio (Service station)
 - Stazione di smistamento (Sorting station)
 - Stazione di transito (Transit station)
 - Stazione di arrivo (Arrival station)
 - Stazione di partenza (Departure station)
 - Stazione di arrivo e partenza (Arrival and departure station)
 - Stazione di arrivo e partenza e transito (Arrival, departure, and transit station)
- Major Stations:** Livorno, Pisa, Firenze (Florence), and Livorno Centrale.
- Lines:** Lines connecting Livorno to Pisa, Livorno to Florence, and Livorno to other regional centers.
- Geographical Features:** The map shows the coastline and the location of the port of Livorno.

I primi anni di vita della società non sono stati particolarmente

brillanti, il ritmo di
produzione e di prope-
lazione sempre più
le esigenze ed alle aspi-
rative di tutto il Ventesimo
Oriente.

Da circa una decina d'anni l'ospedale ha cominciato a morire e fino poi che Giuseppe è poverissimo.

Oggi come negli anni
l'antidroite è compa-
ta nel tratto da Portu-
grano a Liscia (e in
effetti vuol dire Tron-
e nel tratto da Portu-
e ad Udine. Si stam-
poi comprendo con
una facile lettura i
vati da Portogruaro
N. Dand (e non detto
le mancano molte
po alla loro affilia-
e da San Don-
Quarzo di Sile e ad
tan. Con una più
e l'Alto del loro
di costruzione di
importanti infra-

Oltre ad avere im-
po- un buon tempo a
suo- vati di maltempo
l'at- l'attitudine, i respon-
sabi- bili ed i dirigenti di
socio- società, propo-
siti- sioni in c
ad- ad giorni sono sta-
a su- a esportare anche l'
suo- suo e non indifferen-

entare. Il nuovo
con la Sorveglianza
Il compagno seg-
mente del presiden-
tato, date del
fra scritto di Mo-
Questo problema è
to l'odio grave alla
laborazione del
scatti della con-
sima, con l'Alto-
re affidate la ges-
ta del secondo. Il
tamento di quest'
importatissimo bi-
ancha che venga a
stare circa 8 milia-

Ma cosa vorrà
alzare il presidente
le l'opera? Le opere
sottolinea l'opera
le, secondo il
di cui il
della Fondazione
delle, garantita
Ziti, ambasciatore
Comuni (artefice)
ma di 10 miliardi
di Conoscenza di
per le Opere Pubb
caritative, dagli
della e della
l'azione di Credito
la Venezia, pure
della Regione Fri
nonda Giulia. Co
struttura. Invece
sostituiti, 30 miliardi
con l'immagine sac

L'opera è stata
quindi a nostro
dispendio.

E sono i.R.I. e i
Stato! IN un'effici-
enza senza la Pa-
norgia che la Pa-
vra elettricamente
dare il Flare, il
se, il Curo, il
glia, Tivoli?

Mf. 1. monasterio
español de palmar.
no male: transmuta-
ción.

La prima parte del libro è dedicata alla storia della politica estera italiana dal 1945 al 1963, con particolare riferimento alla figura di Alcide De Gasperi.

1994	11, 12a, 12b, 12c, 12d, 12e, 12f, 12g, 12h, 12i, 12j, 12k, 12l, 12m, 12n, 12o, 12p, 12q, 12r, 12s, 12t, 12u, 12v, 12w, 12x, 12y, 12z, 13a, 13b, 13c, 13d, 13e, 13f, 13g, 13h, 13i, 13j, 13k, 13l, 13m, 13n, 13o, 13p, 13q, 13r, 13s, 13t, 13u, 13v, 13w, 13x, 13y, 13z, 14a, 14b, 14c, 14d, 14e, 14f, 14g, 14h, 14i, 14j, 14k, 14l, 14m, 14n, 14o, 14p, 14q, 14r, 14s, 14t, 14u, 14v, 14w, 14x, 14y, 14z, 15a, 15b, 15c, 15d, 15e, 15f, 15g, 15h, 15i, 15j, 15k, 15l, 15m, 15n, 15o, 15p, 15q, 15r, 15s, 15t, 15u, 15v, 15w, 15x, 15y, 15z, 16a, 16b, 16c, 16d, 16e, 16f, 16g, 16h, 16i, 16j, 16k, 16l, 16m, 16n, 16o, 16p, 16q, 16r, 16s, 16t, 16u, 16v, 16w, 16x, 16y, 16z, 17a, 17b, 17c, 17d, 17e, 17f, 17g, 17h, 17i, 17j, 17k, 17l, 17m, 17n, 17o, 17p, 17q, 17r, 17s, 17t, 17u, 17v, 17w, 17x, 17y, 17z, 18a, 18b, 18c, 18d, 18e, 18f, 18g, 18h, 18i, 18j, 18k, 18l, 18m, 18n, 18o, 18p, 18q, 18r, 18s, 18t, 18u, 18v, 18w, 18x, 18y, 18z, 19a, 19b, 19c, 19d, 19e, 19f, 19g, 19h, 19i, 19j, 19k, 19l, 19m, 19n, 19o, 19p, 19q, 19r, 19s, 19t, 19u, 19v, 19w, 19x, 19y, 19z, 20a, 20b, 20c, 20d, 20e, 20f, 20g, 20h, 20i, 20j, 20k, 20l, 20m, 20n, 20o, 20p, 20q, 20r, 20s, 20t, 20u, 20v, 20w, 20x, 20y, 20z, 21a, 21b, 21c, 21d, 21e, 21f, 21g, 21h, 21i, 21j, 21k, 21l, 21m, 21n, 21o, 21p, 21q, 21r, 21s, 21t, 21u, 21v, 21w, 21x, 21y, 21z, 22a, 22b, 22c, 22d, 22e, 22f, 22g, 22h, 22i, 22j, 22k, 22l, 22m, 22n, 22o, 22p, 22q, 22r, 22s, 22t, 22u, 22v, 22w, 22x, 22y, 22z, 23a, 23b, 23c, 23d, 23e, 23f, 23g, 23h, 23i, 23j, 23k, 23l, 23m, 23n, 23o, 23p, 23q, 23r, 23s, 23t, 23u, 23v, 23w, 23x, 23y, 23z, 24a, 24b, 24c, 24d, 24e, 24f, 24g, 24h, 24i, 24j, 24k, 24l, 24m, 24n, 24o, 24p, 24q, 24r, 24s, 24t, 24u, 24v, 24w, 24x, 24y, 24z, 25a, 25b, 25c, 25d, 25e, 25f, 25g, 25h, 25i, 25j, 25k, 25l, 25m, 25n, 25o, 25p, 25q, 25r, 25s, 25t, 25u, 25v, 25w, 25x, 25y, 25z, 26a, 26b, 26c, 26d, 26e, 26f, 26g, 26h, 26i, 26j, 26k, 26l, 26m, 26n, 26o, 26p, 26q, 26r, 26s, 26t, 26u, 26v, 26w, 26x, 26y, 26z, 27a, 27b, 27c, 27d, 27e, 27f, 27g, 27h, 27i, 27j, 27k, 27l, 27m, 27n, 27o, 27p, 27q, 27r, 27s, 27t, 27u, 27v, 27w, 27x, 27y, 27z, 28a, 28b, 28c, 28d, 28e, 28f, 28g, 28h, 28i, 28j, 28k, 28l, 28m, 28n, 28o, 28p, 28q, 28r, 28s, 28t, 28u, 28v, 28w, 28x, 28y, 28z, 29a, 29b, 29c, 29d, 29e, 29f, 29g, 29h, 29i, 29j, 29k, 29l, 29m, 29n, 29o, 29p, 29q, 29r, 29s, 29t, 29u, 29v, 29w, 29x, 29y, 29z, 30a, 30b, 30c, 30d, 30e, 30f, 30g, 30h, 30i, 30j, 30k, 30l, 30m, 30n, 30o, 30p, 30q, 30r, 30s, 30t, 30u, 30v, 30w, 30x, 30y, 30z, 31a, 31b, 31c, 31d, 31e, 31f, 31g, 31h, 31i, 31j, 31k, 31l, 31m, 31n, 31o, 31p, 31q, 31r, 31s, 31t, 31u, 31v, 31w, 31x, 31y, 31z, 32a, 32b, 32c, 32d, 32e, 32f, 32g, 32h, 32i, 32j, 32k, 32l, 32m, 32n, 32o, 32p, 32q, 32r, 32s, 32t, 32u, 32v, 32w, 32x, 32y, 32z, 33a, 33b, 33c, 33d, 33e, 33f, 33g, 33h, 33i, 33j, 33k, 33l, 33m, 33n, 33o, 33p, 33q, 33r, 33s, 33t, 33u, 33v, 33w, 33x, 33y, 33z, 34a, 34b, 34c, 34d, 34e, 34f, 34g, 34h, 34i, 34j, 34k, 34l, 34m, 34n, 34o, 34p, 34q, 34r, 34s, 34t, 34u, 34v, 34w, 34x, 34y, 34z, 35a, 35b, 35c, 35d, 35e, 35f, 35g, 35h, 35i, 35j, 35k, 35l, 35m, 35n, 35o, 35p, 35q, 35r, 35s, 35t, 35u, 35v, 35w, 35x, 35y, 35z, 36a, 36b, 36c, 36d, 36e, 36f, 36g, 36h, 36i, 36j, 36k, 36l, 36m, 36n, 36o, 36p, 36q, 36r, 36s, 36t, 36u, 36v, 36w, 36x, 36y, 36z, 37a, 37b, 37c, 37d, 37e, 37f, 37g, 37h, 37i, 37j, 37k, 37l, 37m, 37n, 37o, 37p, 37q, 37r, 37s, 37t, 37u, 37v, 37w, 37x, 37y, 37z, 38a, 38b, 38c, 38d, 38e, 38f, 38g, 38h, 38i, 38j, 38k, 38l, 38m, 38n, 38o, 38p, 38q, 38r, 38s, 38t, 38u, 38v, 38w, 38x, 38y, 38z, 39a, 39b, 39c, 39d, 39e, 39f, 39g, 39h, 39i, 39j, 39k, 39l, 39m, 39n, 39o, 39p, 39q, 39r, 39s, 39t, 39u, 39v, 39w, 39x, 39y, 39z, 40a, 40b, 40c, 40d, 40e, 40f, 40g, 40h, 40i, 40j, 40k, 40l, 40m, 40n, 40o, 40p, 40q, 40r, 40s, 40t, 40u, 40v, 40w, 40x, 40y, 40z, 41a, 41b, 41c, 41d, 41e, 41f, 41g, 41h, 41i, 41j, 41k, 41l, 41m, 41n, 41o, 41p, 41q, 41r, 41s, 41t, 41u, 41v, 41w, 41x, 41y, 41z, 42a, 42b, 42c, 42d, 42e, 42f, 42g, 42h, 42i, 42j, 42k, 42l, 42m, 42n, 42o, 42p, 42q, 42r, 42s, 42t, 42u, 42v, 42w, 42x, 42y, 42z, 43a, 43b, 43c, 43d, 43e, 43f, 43g, 43h, 4
------	---

CINQUE sono le mete più amate dagli italiani che si recano sulle spiagge del Adriatico e sono comode da raggiungere.

Jack quindi si
determina ad
andare per il pro-
prio della patria
e così.

1000

Bambini e giovani

[illegible]

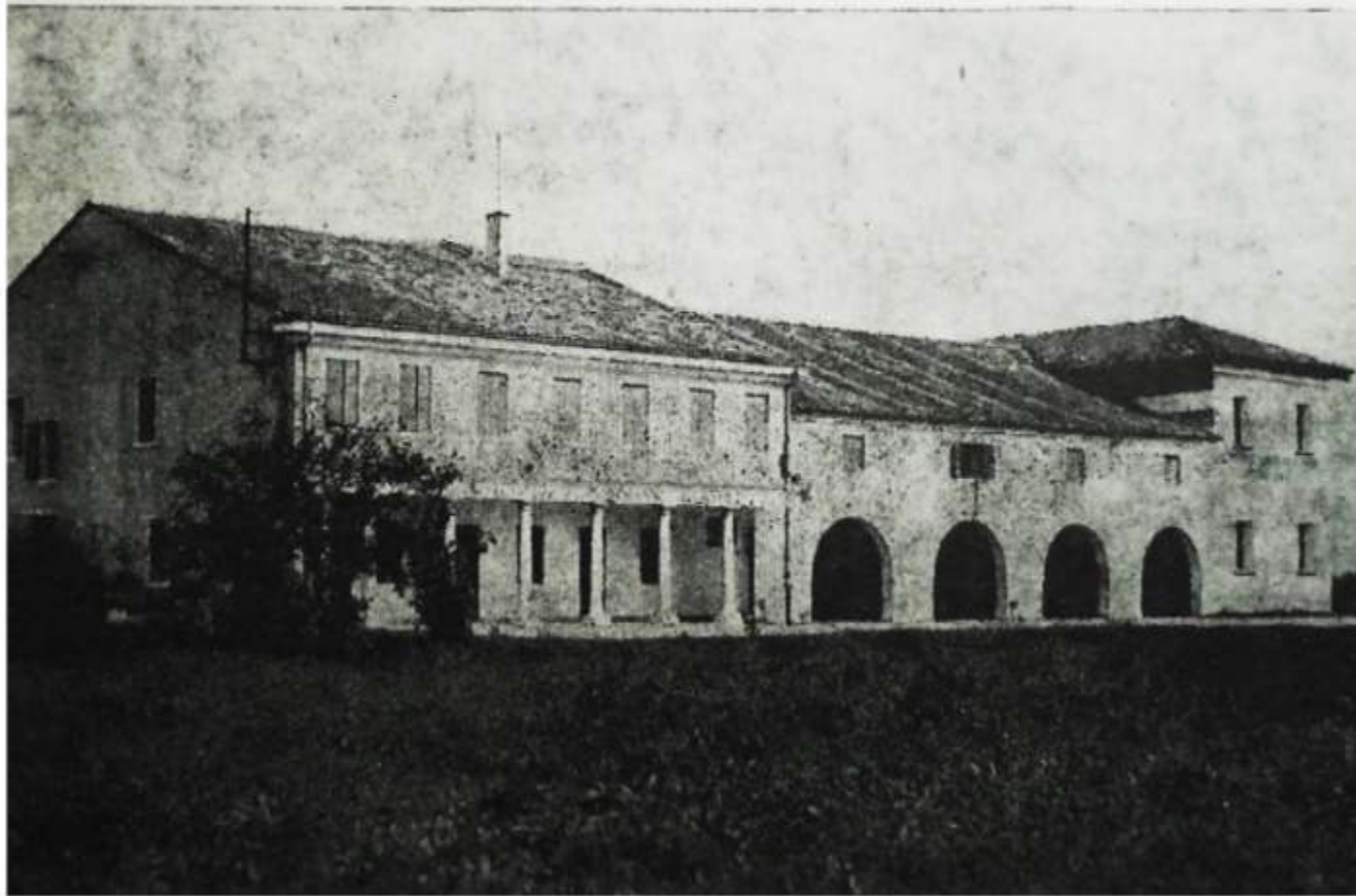
Company will be
the Company's & it
will not provide a
to the Department
with the period of

[illegible]

La riforma non
passa senza la
trasparenza. Ma
non è tutto. Per
avere un'idea più
completa della
trasparenza, è
necessario guardare
anche al futuro.
Ecco, in sintesi,
alcune delle
questioni che
saranno al centro
della riforma.



**POSSONO FREQUENTARLA I RAGAZZI CHE HANNO COMPIUTO
IL 14° ANNO DI ETÀ E IN POSSESSO DELLA LICENZA DI SCUO-
LA MEDIA, NONCHÉ DOPO UN ESAME, QUELLI, CHE HANNO
FREQUENTATO SOLTANTO LA 5ª ELEMENTARE.**

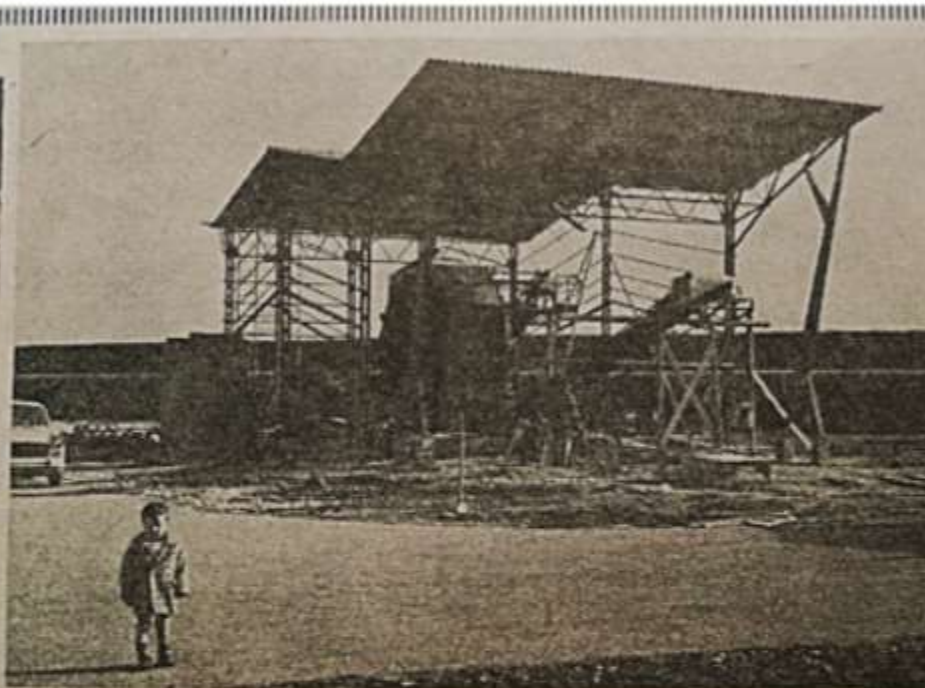


Anno 1968

Anno 1968



UNA VISIONE DEI NUOVI GIARDINI DI VIA RIALTO JESOLO



In questi giorni sono state eseguite le prove con esito pienamente soddisfacente dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, costruito in località Mussetta di Sotto. L'impianto, denominato « MINIPLANT », ha una capacità di lavorazione di 100 quintali di rifiuti al giorno. Attualmente in S. Donà vengono raccolti 60/70 quintali.

I rifiuti, trattati e lavorati dal moderno impianto, in breve tempo si trasformano in concime ad alto potere fertilizzante da impiegare in tutte le colture.

Il costo delle opere messe attualmente in funzione è di circa 60 milioni.

1 APRILE 1968

Anno 1968



Il Prefetto di VENEZIA, dott. Giovanni Nicosia, sta tagliando il nastro all'inaugurazione del nuovo campo di rugby. Sono visibili da sinistra: il prof. Milan, vice Sindaco di Jesolo, l'ing. Montano, presidente nazionale della Federazione rugby, il dott. Ravazzolo, per il Coni di Venezia, il comm. Borgato, Sindaco di Musile, l'On.le Degan, il sig. Boni, assessore allo sport ed il cav. uff. Pavanello, vice sindaco di S. Donà di Piave.

Anno 1968

1968

Il Presidente Saragat invitato a San Donà di Piave per il 50' della Vittoria

L'Amministrazione comunale accogliendo l'invito di tutte le associazioni combattentistiche locali, ha deciso di commemorare degnamente, anche nella nostra cittadina, il 50° Anniversario della Vittoria.

In linea di massima la celebrazione è stata fissata per il 3 novembre, salve possibili variazioni, che potranno essere consigliate da altre concomitanti manifestazioni o dalla possibilità o meno, di una ufficiale rappresentanza del Governo.

Il Sindaco ha già invitato il Presidente della Repubblica a partecipare alla cerimonia e si è ora in attesa di una risposta.

Alla cerimonia sarà dato carattere nazionale, come è doveroso, dato il significato della ricorrenza storica e la sede.

Il Comitato organizzativo sta ora esaminando il programma e i particolari della celebrazione.

Nella stessa occasione il Circolo filatelico sandonatese predisporrà l'allestimento di una mostra di francobolli sul tema della guerra 1915-1918 e di collezioni di Paesi belligeranti della stessa guerra.

Si sta inoltre cercando di organizzare una mostra di cimeli della prima guerra mondiale, come armi, divise, elmetti ed altro materiale. A questo proposito sarebbe necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, che sono in possesso di qualche cimelio e che siano disposti a metterlo a disposizione per alcuni giorni dell'Amministrazione comunale, per rendere più significativa e interessante la nostra manifestazione.

Cinquant'anni fa si combatteva la grande battaglia del Solstizio

Nel cruento duello d'artiglieria, iniziato il 14 giugno 1918, la nostra città fu letteralmente distrutta - I bollettini dell'epoca

Abbiamo rivisto nel numero precedente i giorni della vigilia di quella che fu una delle più sanguinose e forse la decisiva battaglia della guerra 1915-18, la battaglia del Piave che iniziò il 14 giugno 1918 e durò fin quasi alla fine di quel mese.

Abbiamo rievocato assieme le ansie, i timori, i preparativi della vigilia sin da una parte sia dall'altra, mettendo in evidenza l'importanza che era preventivamente assegnata dalle due parti in guerra all'anno della prossima battaglia.

In effetti in quei giorni terribili attorno al Solstizio, lungo il corso del Piave si sentì, senza mai fermarsi, l'inferno. Fu una lotta di violenza estrema e che tenne qui concentrata la situazione dell'Europa. Fu l'ultimo tentativo di non morire che colpì la dinastia asburgica e con essa l'impero Austro-ungarico.

Il Piave ha legato il suo nome in effetti non solo alla storia della nostra Patria, ma anche alla fine di un impero e alla storia di altri Paesi.

Le rievocazioni di quei giorni sono numerose ed ispirate da vari e qualche volta contrastanti sentimenti; molto spesso il ricordo della battaglia del Piave ha dato assenti pretesti ad azioni che certamente non sono ora menzionabili con lo stesso amore con cui ricordiamo quella battaglia; le ricerche storiche sono anch'esse molto numerose e comunque tali da consentire sulle conclusioni generali che prima sommariamente vi abbiamo esposto.

Nel sappiamo che San Donà come pochi altri paesi un tributo inestimabile all'idea della Patria: fu letteralmente distrutta, letteralmente rasa al suolo e

si tenne conto che dopo la battaglia del Piave in tutto il Comune rimasero in piedi 38 abitazioni.

Chissà, questa promessa di carattere generale cerchiamo ora di seguire quei giorni seguendo la traccia dei bollettini di guerra.

Il grande duello si accendeva attorno al Solstizio il 14 giugno e cominciò malumore per noi, tanto è vero che il bollettino del 16 giugno annunciava che «alquanto truppe rinacchiarono a passare sulla destra del Piave... e nella regione Fossalta-Musile». I contrasti dei nostri aiutati all'inizio rischiarono sino a contenere la violentissima pressione del nemico.

La lotta raggiunse il suo punto più tragico per noi il 17 giugno, che viene così raccontato dal bollettino di guerra: «Da Fossalta a Caposile la lotta ha imperversato furiosamente e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrasti; l'ala di vigore avanzata sono stati frantumati dalla nostra re-

sistenza e arrestati da nostri azioni contrastive. La lotta ha continuato soltanto a tarda notte. Le valorose truppe dell'armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia entro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa».

Il bollettino del 23 giugno fa intravedere la decisiva svolta dello scontro: «La poderosa pressione nemica, unicamente infranta e contenuta su tutta la fronte di battaglia della solida resistenza e dello spirito contrastivo delle nostre truppe, non si è rinnovata dalla sera del venti. Invece l'avversario sferrò ancora un forte attacco locale in direzione di Lissone, ma venne sanguinosamente respinto.

Il bollettino del 29 giugno è trionfale: «Dal Montebelluna al mare, il nemico, sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe ripassa in disordine il Piave».

Ma non è del tutto esatto, perché successivamente

con il bollettino del 24 giugno si annuncia: «Il Montebelluna è tutta la riva destra del Piave, tranne un brevissimo tratto, a Musile, dove la lotta continua, sono tornati in nostro possesso». Quel brevissimo tratto che fa eccezione riguarda i territori di Case Bianche di Musile e di Chiesanuova e Passarelle di San Donà di Piave. Su questa campagna che erano state impadronite o rese acquisite all'arrivo del nemico la lotta continuò il 24 giugno e cessò solo il 27 luglio.

Ufficialmente pertanto la battaglia sul Piave durò dal 14 al 29 giugno, ma in effetti per una larga zona del Basso Piave questa immane lotta durò fino al 7 luglio. Il bollettino di quel giorno dice: «Fra Sile e Piave le nostre truppe raggiungono con perfetta manovra e inestinguibile slancio l'ultima destra del Piave Nuovo e cacciato l'avversario all'al di là del fiume, si rafforzano su vasto territorio riconquistato che ad ogni passo presenta tracce dell'epica lotta e conserva prove di perdite nemiche superiori ad ogni previsione».

Così concludiamo il ricordo delle gloriose giornate di 80 anni fa che interessano direttamente le nostre genti e tutta la nostra zona.

Non è detto però che il «Piave» non possa tornare a interessarsi di quel periodo storico magari rievocando i soldati che più meritarono durante l'eroica battaglia del Piave.

N. A.

IL SINDACO all'apertura delle celebrazioni per il 50° della Vittoria

Il Sindaco, Dott. Franco Pilla, è stato invitato dal Presidente del Consiglio On. Moro, assieme ad altri colleghi di Comuni Veneti, all'apertura ufficiale delle cerimonie di commemorazione della conclusione vittoriosa della guerra 1915-18.

La cerimonia si è svolta a Roma il 24 maggio sull'Altare della Patria ed in Campidoglio.

Accompagnava il Sindaco, l'Assessore Car. Uff. Nalao Favacchio ed era pure presente il nostro Gonfalone con la scorta.

Cantina Sociale Cooperativa di Caposile
I° DECENNALE DELLA COSTITUZIONE
1959 — 1969

1969



L'on. Degan e altre autorità sono intervenute alla celebrazione del primo decennale della costituzione della Cantina Sociale di Caposile. Nella foto il parlamentare veneziano mentre sta pronunciando il discorso; gli sono accanto il comm. Bagagiolo Presidente della provincia, il cav. uff. Amedeo Padovan, presidente della cantina, il dottor Scabello ispettore provinciale per l'agricoltura, la vedova dell'on. Vincenzo Gagliardi, il vice prefetto dottor D'Elia, il cav. Tonetto, assessore del nostro Comune ed altri.

Anno 1969



Prosegue celermente la costruzione della rete di erogazione del gas. Nella foto (Milanese), lo scavo e la posa dei tubi in Piazza Indipendenza. 4 NOVEMBRE

Anno 1969 è piazza 4 Novembre non piazza Indipendenza come sopra scritto

Uno sbarramento nel Piave per fermare le piene torrenziali

La diga di Falzè potrebbe alterare il livello del fiume, ma la sua realizzazione è ancora lontana

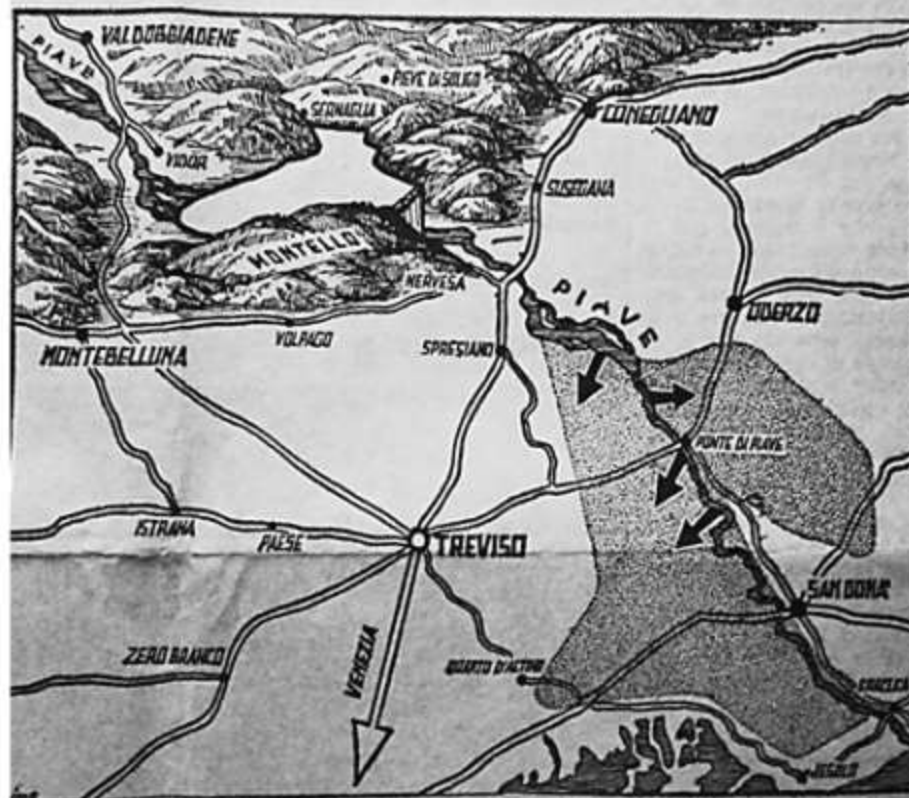
Nei territori rivieraschi del Piave da circa un anno si parla di una provvidenza che dovrebbe scongiurare il pericolo di veder rinnovarsi le inondazioni che erano tristemente memorabili l'autunno del 1966. Questo giornale ne ha parlato recentemente indicando la utilità, le funzioni, le caratteristiche, e i costi di quell'opera che va ormai sotto il nome di « diga di Falzè »: diga che, ad un tempo, limiterebbe la pericolosità delle piene eccezionali del Piave e accumulerebbe acqua per metterla a disposizione delle zone bisognevoli di irrigazione, prima fra tutte quella del Montello.

Le notizie sulla costituzione di apposito Comitato promotore (fra i Rimborsi dei Comuni del Montello e sulle pratiche iniziate dal detto Comitato, sia per ottenere il concorso dello Stato nella costruzione dello sbarramento, sia per ottenere sempre dallo Stato la concessione delle portate rese disponibili dalla modulazione delle acque accumulate nel progettato serbatoio, a vario lasciato sperare che, il tempo necessario per passare alla fase esecutiva dell'opera, potesse essere assai breve e che i pericoli di nuove inondazioni fossero prossimi a scomparire.

Purtroppo così non è; ed alla dell'opinione generale che uno sbarramento del fiume a Falzè per la formazione di un lago capace a trattenere una porzione delle acque di piena, sia veramente opera idonea a scongiurare i pericoli, il progetto della diga di Falzè è ancora lontano dall'approvazione e le pratiche già iniziate forse non potranno aver seguito e richiameranno nuova e diversa impollazione.



Il grafico illustra la posizione del grande catino (un lago di 7 Km. grande e a un dislivello come quello di Santa Croce) la diga di Falzè con il salto che può produrre energia per irrigare il Montello e la zona alluvionata con le rotture arginali del nov. 1966.



Il grafico illustra la posizione del grande catino (un lago di 7 Km. grande e a un dislivello come quello di Santa Croce) la diga di Falzè con il salto che può produrre energia per irrigare il Montello e la zona alluvionata con le rotture arginali del nov. 1966.

Befana del Vigile - 1969



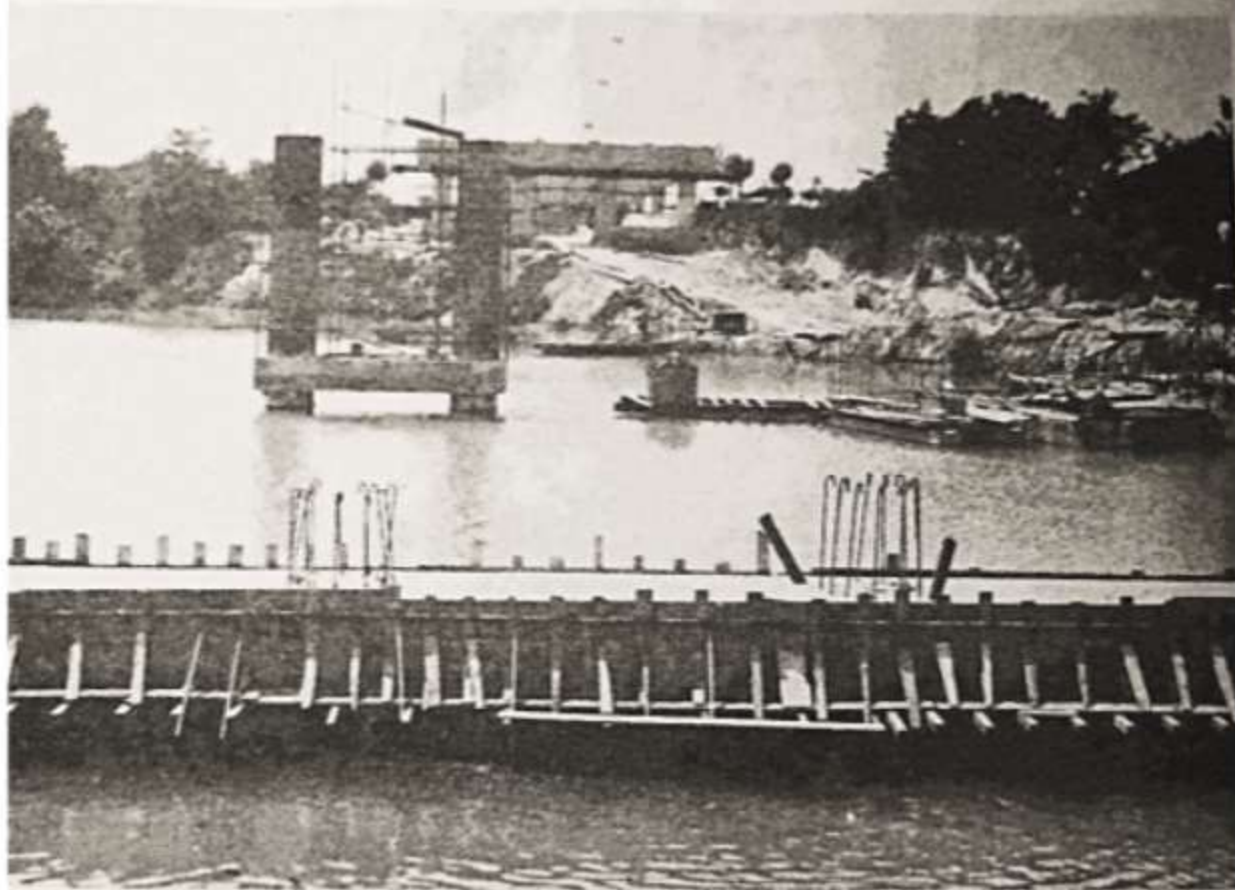
Il Corpo dei Vigili Urbani ringrazia cordialmente tutti coloro che anche quest'anno hanno voluto tener fede alla tradizionale Befana del Vigile.



Il dott. Franco Pilla consegna la medaglia ricordo all'ex valoroso combattente P. Romualdo, al secolo Ernesto Treve del '94

Anno 1969

L'AUTOSTRADA È ARRIVATA SUL PIAVE



Si sta delineando la struttura del ponte sul Fiume Piave dell'Autostrada Trieste-Venezia.

Secondo i programmi della società Autovie Venete quest'opera dovrebbe essere ultimata per il prossimo settembre. Nella foto una veduta del cantiere che attualmente opera sul Piave.

Anno 1969



Sono iniziati i lavori di ampliamento del nostro Ospedale Civile con la costruzione della « piastra » dei servizi. Si tratta di una costruzione rettangolare di metri 29x170, sopraelevata sul piano campagna di poco più di 5 metri, con all'interno piccoli cortili sistemati a verde onde assicurare ventilazione ed illuminazione diretta per tutti i locali.

L'opera si propone di soddisfare ad alcune fondamentali esigenze, che si possono così riassumere: 1° disciplina del movimento delle persone mediante la costruzione di una galleria di comunicazione con l'attuale edificio, suddivisa in due piani, di cui quello sotterraneo per i visitatori e quello rialzato per gli ammalati interni e materiali puliti; 2° collocazione dei refettori, magazzini, archivi e sottostazioni tecnologiche nel piano seminterrato; 3° nel piano rialzato della piastra saranno collocati: ingresso - l'accettazione dei malati - il poliambulatorio - la radiologia e le terapie - la farmacia - i laboratori di ricerca - il pronto soccorso con i servizi di rianimazione e la banca del sangue - i servizi amministrativi - la direzione sanitaria.

Anno 1969



La Banda Municipale, al Concerto tenuto lo scorso anno al Cinema-Teatro Astra

L PRIMO CONCERTO DELLA BANDA

Il noto complesso, ha eseguito musiche di Wagner, Suppè, Colman, Strauss e Rossini - Oltre cent'anni di attività

Anno 1969

In Piazza Indipendenza la Sede dell'A.V.I.S.

Nei giorni scorsi è stata aperta presso il palazzo della Pretura in Piazza Indipendenza la sede dell'AVIS.

Il locale è stato messo a disposizione gratuitamente dall'Amministrazione comunale.



Il Sindaco dott. F. Pilla, Mons. Dal Bo', ed il presidente dell'AVIS, sig. Achille Quagliati, nel corso della inaugurazione

Anno 1969

Con una semplice austera cerimonia onorati i Cavalieri di Vittorio Veneto

Il Sindaco ha consegnato le onorificenze a 41 ex combattenti della guerra 1915-18



Il Sindaco consegna la Croce a uno dei neo-cavalieri

Domenica 2 marzo nella sala Consiliare del Municipio si è svolta la cerimonia di consegna delle prime onorificenze di Vittorio Ve-

neto conferite ad ex combattenti della guerra 1915-18 del nostro Comune.

Alla manifestazione erano presenti: il Sindaco con alcuni Assessori e numerosi Consiglieri comunali; l'ispettore Reginaldo Dotti, Riformismo, il Parroco Monsignor Dal Bo, il Vice Prefetto dott. D'Elia, il Ten. Col. Elio Innocenti, il Magg. Oreste Stalhamm Comandante il 6° gruppo misto San Donà, numerose altre autorità cittadine e le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Armi; la sala Consiliare era letteralmente gremita di vecchi combattenti, molti dei quali accompagnati da amici e parenti.

In un'atmosfera semplice, ma non priva di entusiasmo e di commozione, il Sindaco ha salutato a nome dell'Amministrazione, ma anche di tutta la cittadina assai numerosa quella gloriosa schiera di combattenti della prima guerra mondiale ricordando i sacrifici — ha detto il dott. Fica — compiuti negli anni migliori della loro gioventù per la indipendenza nazionale che è preaccupato sovversivo alla libertà e alla democrazia, sulle quali ora è fondato il nostro vivere civile, non possiamo non onorare quella gioventù con quei giorni d'oggi che si congiungono onestamente contro le tentazioni e contro la stragrande maggioranza del popolo italiano.

I fatti rimasti avvenuti in qualche l'opera di Italia — ha aggiunto il sindaco — sono stati di rammarico

che come naturalmente dal ricordo della gioventù di 50 anni fa.

Il Sindaco ha concluso esprimendo ai combattenti la più sincera gratitudine di tutti.

Si è poi proceduto alla distribuzione delle medaglie d'oro e delle onorificenze ai suoi Cavalieri di Vittorio Veneto.

I cittadini insigniti di questo titolo sono:

Augusto Amadio, Angelo Battistella, Luigi Battistella, Giovanni Belfese, Pampere Bobbe, Pietro Biondo, Giovanni Bodo, Pietro Luigi Borelli, Attilio Burigotti, Pietro Della, Luigi De Vecchi, Luigi Digita, Umberto Forlino, Angelo Giarelli, Giuseppe Lucchi, Giuseppe Lusso, Alberto Negro, Arnaldo Palmarelli, Pietro Paolo, Pietro Perissinella, Fausto Pierotti, Giuseppe Pinzoli, Francesco Pisoni, Luigi Tarantini, Giovanni Stroncaro, Ermete Zanin, Giuseppe Battistella, Luigi Bruscia, Giovanni Conte, Luigi Casanova, Agostino Drenna, Giovanni Giovinetti, Giovanni Marigonda, Silvio Montagna, Giovanni Pisoni, Giovanni Pisoni, Pietro Segato, Tonino 1900, Primo Tassin, Antonio Zanetti.

mercanti e di macelli locali.

La costruzione ed il funzionamento del nuovo macello costituisce un mezzo per poter arrivare ad una razionalizzazione delle vendite ed all'avvio di un programma di produzione che sia maggiormente adatto alle esigenze di mercato. Queste possibilità, sono bene conosciute soprattutto dagli agricoltori per il loro significato economico. Secondo l'indagine citata, infatti, circa il 71% degli allevatori si è dichiarato favorevole all'iniziativa di costituire un macello cooperativo.

Il Comune invitato alla conferenza dell'Enel

Con decreto Prefettizio il nostro Comune è stato designato a rappresentare tutti i Comuni della Provincia alla conferenza periodica che l'ENEL indurrà in materia di energia elettrica per il Veneto.

Alla riunione parteciperà, in rappresentanza del Comune, il Sindaco.

Le adesioni all'Associazione per la lotta contro i tumori

La iniziativa dell'Associazione venedicene per la lotta contro i tumori è stata istituita, ed è prevista di entrare in funzione, presso il locale Ospedale Civile, il Centro di studio per la prevenzione della malattia cancerosa.

I cittadini tutti sono invitati ad aderire alla Associazione, che non persegue finalità di lucro, ed ha scopi eminentemente sociali ed in particolare quello di promuovere la propaganda per la diagnosi precoce del tumore.

Si ricorda che, secondo la Statuta, tutti i suoi membri fanno parte dell'Assemblea, che è l'organo deliberante, con uguali diritti.

Le quote associative sono state così stabilite: soci ordinari L. 2.000; sostenitori L. 10.000; benemeriti L. 50.000 e più.

Le adesioni, (che si prega di compilare con l'indirizzo della sede generale e del domicilio) si ricevono presso la segreteria dell'Associazione, sita in n. 25 del Municipio.

Il versamento della quota può essere fatto direttamente sul c/c n. 500 della Cassa di Risparmio di Venezia-Vicenza di S. Donà, intestato all'Associazione.

Per lo sviluppo economico del Veneto orientale

Da Passarella a Monfalcone l'idrovia litoranea veneta

Il progetto che prevede una spesa di 18 miliardi
è stato approvato recentemente dal Consorzio



Il tracciato dell'idrovia litoranea veneta e le sue diramazioni.

È stato da tempo costituito il Consorzio per l'idrovia litoranea veneta e diramazioni, che ha sede in Udine, ed è stato anche approvato il progetto generale dell'opera.

Nel programma si prevedeva per il canale navigabile principale un tracciato che parte da Passarella di Sotto in Comune di Jesolo e che, seguendo la costa adriatica ad una distanza media da 1 a 3 chilometri dal mare, termina e sbocca nel mare al Ghetto di Pantano (Monfalcone), dopo circa 140 Km. di percorso.

Sono previste poi le diramazioni necessarie per interessare all'idrovia tutto il Veneto orientale ed il Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il territorio di San Donà è prevista una diramazione che segue il corso del Piave e giunge fino a Noventa e quindi il tratto Caposile-Palazzetto, che convogliando a Trepulade le diramazioni da Treviso e Punta Sabbioni, finisce sul Piave all'altezza, appunto, di Palazzetto.

Infine è interessata tutta la nostra frazione di S. Maria di Piave dal progetto stralcio Caposile-Passarella di Jesolo.

Come è facile rilevare si tratta di una infrastruttura che investe in misura non indifferente San Donà di Piave e che potrebbe incidere con prospettive diverse e nuove sullo sviluppo

futuro del nostro comune e della zona. Non è chi non veda, sotto questo profilo, come in questo modo verrebbe a completarsi la dotazione di mezzi di comunicazione di San Donà, che già è importante nodo di strade ordinarie, che usufruisce di una linea ferroviaria internazionale (che

fra poco utilizzerà il doppio binario) e che disporrà fra non molto dell'autostrada Venezia - Trieste - Udine.

Sono queste le infrastrutture che contano specialmente per un ulteriore incremento del settore industriale.

Ritornando alla litoranea veneta vi è motivo di presumere che la stessa possa essere oggetto quanto prima di provvedimenti legislativi che consentano il suo finanziamento. (L'opera verrà a costare complessivamente 18 miliardi, con una spesa media di 130 milioni al Km.) e quindi l'inizio dei lavori.

A questa decisione potrebbe contribuire il notevole interesse dimostrato per l'idrovia dalle autorità jugoslave, che hanno recentemente studiato e proposto il prolungamento della stessa oltre il confine, fino al Danubio.

A tal fine il Consorzio sta ora interessando parlamentari, autorità ed enti locali, affinché appoggino presso il Governo la realizzazione dell'opera.

I ragazzi della «Onor» secondi al concorso di educazione stradale

La Scuola media R. Onor si è fatta onore classificandosi al 2° posto, su 14 scuole partecipanti, nel Concorso

del mezzo più comune per i giovani in età della scuola media: la bicicletta. Questi i nomi dei ragazzi

RISOLTA LA CRISI DELLO JUTIFICIO

Terminata l'opera del Sindaco, le trattative venivano riprese grazie alla mediazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro, specificamente competente in materia di controversie sindacali.

Intanto la C.G.I.L. revocava lo sciopero generale di 24 ore fissato per il giorno 5 maggio e, d'accordo con l'altra organizzazione sindacale, la C.I.S.L., proclamava uno sciopero di 4 ore per il giorno 7 maggio.

Subito dopo questo sciopero venivano intensificati i contatti tra l'Ufficio di Lavoro e le parti. Da quanto risulta si veniva delineando la possibilità di un accordo sulla piattaforma già offerta dal Sindaco, previa dichiarazione dell'Azienda, che avrebbe dovuto sgombrare il campo sulle questioni di principio e precisamente affermare che i licenziamenti nulla avevano a che fare con la libertà sindacale ed in particolare con la libertà di sciopero.

Una dichiarazione in tal senso era lungamente discussa dalle parti sabato 10 maggio e dopo diverse altre formulazioni era così definita: « Con riferimento al contenuto delle raccomandate del 15-4 dirette a 5 dipendenti della Società, si precisa che il provvedimento adottato non ha avuto lo scopo di attuare rap-

presaglie sindacali e tanto meno comprimere la libertà dell'esercizio del diritto di sciopero.

I provvedimenti adottati, a giudizio dell'Azienda, si riferiscono esclusivamente al comportamento che, indipendentemente dalle azioni sindacali, non consente ai licenziati la prosecuzione del rapporto di lavoro ».

Questa dichiarazione era sottoscritta dall'Azienda e accettata dalla C.I.S.L., la quale con un proprio comunicato dell'11 corr. dichiarava definita globalmente la vertenza.

Già non avveniva da parte della C.G.I.L. che giudicava non soddisfacente la richiamata dichiarazione.

Nella giornata di lunedì 12 maggio una delegazione di operai dello Jutificio guidata dai sindacalisti della C.G.I.L. veniva ricevuta dal Sindaco, al quale era chiesta la requisizione della fabbrica.

Il Sindaco rispondeva che avendo avuto richiesta formale di convocazione del Consiglio da parte di 11 Consiglieri di minoranza sullo stesso argomento, la cosa non poteva essere che rinviata al Consiglio Comunale.

Riuniti i Capigruppo Consiglieri la sera stessa si decideva la convocazione del

Consiglio per mercoledì 14 alle ore 21.

Nella stessa seduta i Capigruppo Consiglieri stabilivano i criteri per la distribuzione del contributo di L. 3.000.000 stanziato a favore degli operai dello Jutificio.

Gli aiuti saranno così distribuiti: L. 5.000 a ciascun dipendente, una ulteriore somma che sarà determinata in base agli assegni familiari goduti, moltiplicati per 20 giornate.

Pur avendo cessato la sua opera sabato 3 maggio, il Sindaco s'interessava personalmente della questione con contatti sia con il Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro, sia con i rappresentanti dei Sindacati e sia con il Prefetto. Un ultimo tentativo in questo senso è stato compiuto la sera di martedì 13 maggio.

A questo momento la situazione è comunque bloccata sulla posizione negativa della C.G.I.L. rispetto alla dichiarazione liberatoria dell'Azienda.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che finalmente questa lunga crisi è stata risolta.

Il Sindaco ha sospeso ad un certo momento la seduta del Consiglio comunale, dovendo definire alcuni argomenti particolari, relativi

1969

ALL' ORATORIO « DON BOSCO »



Prima dell'apertura del Torneo Notturmo di calcio all'oratorio Don Bosco, si è svolta, con una semplice cerimonia, l'inaugurazione dei nuovi spogliatoi e dell'impianto di illuminazione.

Dopo la benedizione dei locali, fatta dal Direttore dei Salesiani, Don Cesare Destro, il Sindaco con un breve discorso, ha evidenziato l'utilità di queste iniziative a favore delle gioventù ed ha elogiato l'opera dei Salesiani.

Anno 1969



Il corteo con le autorità si reca al monumento ai Caduti.

Anno1969

Brillante affermazione dei «Vini del Piave» alla mostra naz. di Pramaggiore



Il Ministro On. Ferrari Aggradi consegna al Sig. Mario Segat
enotecnico della Casa Vinicola Canella il Nappo d'Oro
(Foto CANELLA)

Anno 1969



Il forno inceneritore. Lavori di manutenzione

Il forno inceneritore. Lavori di manutenzione

La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti sono problemi divenuti di grande attualità per le implicazioni che comportano sul piano igienico, ecologico, finanziario e di grande importanza per lo sviluppo e la vita stessa dei centri urbani.

Sono problemi che tendono a dilatarsi nel tempo dato che la popolazione produce oggi una sempre maggiore quantità di rifiuti, mentre la rimozione di tali rifiuti si fa sempre più difficoltosa e quindi sempre più costosa per un servizio dinamico e rispondente alle esigenze del nostro tempo.

Dati statistici fanno rilevare che la produzione di rifiuti urbani in una grossa comunità è oggi di circa 650 grammi-giorno/persona, mentre la quantità di rifiuti urbani prodotta nei

piccoli comuni è di 500 gr-giorno/persona.

Nel nostro comune la produzione tende a raggiungere progressivamente i 650 grammi giornalieri per persona. Basta pensare che dal 1971 al 1972 la media giornaliera di rifiuti solidi urbani è passata da 120 a 130 quintali, con un incremento percentuale del 9,20%.

Lo smaltimento dei rifiuti costituisce la catena principale di questo problema e può avvenire mediante trasformazione in compost (concime), riduzione per incenerimento e scarico controllato, soluzioni queste già adottate dal nostro comune.

Recenti studi ed esperienze hanno determinato che, a causa della composizione attuale dei rifiuti, la trasformazione in compost pura e semplice sta segnando il passo, per cui

la sempre maggiore percentuale di materiali non umidi deve essere eliminata mediante una delle altre due soluzioni. Inoltre, si è accertato, che il ricavo per la vendita del compost riduce ma non compensa le spese di smaltimento.

L'incenerimento è dunque il metodo che consente lo smaltimento dei rifiuti nella forma più igienica e razionale, ed esso si va diffondendo rapidamente per i vantaggi che dà sotto il profilo igienico sanitario e soprattutto ecologico.

I rilievi e le analisi effettuate in laboratori specializzati hanno dimostrato che gli inceneritori dotati di un idoneo sistema di depurazione dei fumi non emettono ossido di carbonio e che nonostante la presenza sempre maggiore nei rifiuti urbani di materie plastiche, non vi è

L'ULTIMO CONCERTO DI MARIO MOLA

Con il concerto di martedì 4 dicembre il Maestro Mola ha concluso la sua benemerita attività di Direttore della Banda Cittadina di San Donà di P.

L'opera costante e preziosa del nostro Maestro è stata sempre seguita, in questi anni, con particolare attenzione e con viva ammirazione dagli appassionati della buona musica anche perchè, in una delicata fase di crescita civile e culturale di San Donà di Piave, quando alle più sentite esigenze di maggiori contatti con il mondo dell'arte non sempre corrisposero risposte adeguate, la Banda Civica seppe svolgere bene il suo compito di educare alla musica la nostra gioventù.

Lo ha fatto con modestia quanto alle premesse ed alle intenzioni, ma con risultati indubbiamente brillanti e questo per merito soprattutto di quell'uomo tranquillo e schivo ma profondamente competente che è il Maestro Mola.

Dobbiamo essergli grati di aver saputo portare il suo com-

plesso ad un ottimo livello di preparazione e di esecuzione, quasi più da orchestra sinfonica che da Banda, pur nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche.

Nè dobbiamo scordare la presenza qualificante del Direttore e dei suoi bandisti in tutte le manifestazioni e ricorrenze patriottiche alle quali hanno saputo dare un tono ed un sapore caratteristici e non dimenticabili con il loro entusiasmo, con il loro brio e, soprattutto, con la raggiunta maturità artistica.

E' quindi con rammarico che la Città ha appreso la decisione del Maestro Mola di lasciare la direzione di un complesso che ha saputo portare a livelli di efficienza qualitativa mai prima raggiunti.

S. Donà tutta lo ringrazia e in modo particolare lo fa l'Amministrazione Comunale che ha potuto apprezzarne più da vicino la modestia, la serietà ed il valore.

Una nuova strada nel quartiere Sabbioni



Nel quartiere Sabbioni stanno per essere portati a termine i lavori di costruzione di una nuova strada che servirà provvisoriamente all'accesso all'Istituto Tecnico e Commerciale L. B. Alberti e alla progettata sede dell'Istituto Pacinotti.

La realizzazione della nuova arteria attua inoltre il piano comunale di risana-

mento e di urbanizzazione della zona di via Sabbioni, come è previsto dal programma di fabbricazione.

La strada in costruzione, che è solo una parte di quella prevista del suddetto programma, è lunga 522 metri e larga 9 metri. L'arteria è fiancheggiata inoltre da un marciapiede ed è dotata di fognature, acquedotto,

gas e cunicoli per cavi telefonici e per l'illuminazione pubblica.

Il costo dell'opera ammonta a circa 38 milioni di lire, che sono finanziati con un mutuo di 300 milioni di lire contratto dall'Amministrazione Comunale con gli Istituti di Previdenza.

Nella foto: Uno scorcio dei lavori in corso

Anno 1973



1973 — Corso Silvio Trentin. Dell'epoca rimane solo il palazzo « Bastianetto », nella foto, a destra, dopo la sede della Cassa di Risparmio.

Auspicata la valorizzazione per il vino del Basso Piave

Nella sala consiliare del municipio di San Donà di Piave si è riunita la commissione giudicatrice per l'esame e la classificazione dei vini presentati alla 26ª mostra della fiera del Rossario. Erano presenti il professor Sante Bordignon, presidente e i membri professor Sergio Battistella, professor Tullio De Rosa, enotecnico Mario Azzano, perito Egidio Cancellier, Avellino Donà, dottor Clemente Pirani, enotecnico Lino Rizzi e professor Vittorio Tomè.

La commissione, per prima cosa, ha provveduto alla suddivisione dei partecipanti nelle categorie di produttori e non produttori e, contemporaneamente, alla suddivisione in tocai e verduzzo per i vini bianchi; in merlot, cabernet e raboso per i rossi. Il criterio adottato nella valutazione dei campioni, oltre alla presentabilità per limpidezza, odore e colore è stato quello

di considerare l'apprezzamento che poteva venire dal consumatore.

La commissione ha pure rilevato che la gamma dei campioni presentati era più che sufficiente per quanto riguarda l'assenza di difetti di un certo peso, e che presentavano, anzi, caratteristiche superiori alla media. La commissione, esprimendo il parere che i vini della zona del Basso Piave meritano maggiore valorizzazione, ha ritenuto di assegnare una menzione particolare al raboso, vino che pur non essendo incluso nella denominazione d'origine Vini del Piave, è tuttavia meritevole di segnalazione, perché è un vecchio vitigno legato alle tradizioni della zona, con caratteristiche tipiche molto apprezzate dal consumatore locale.

Questi i premiati: vini bianchi, aziende produttrici: 1) tocai 1971 cantina Sant'Oswaldo di Loncon di

Annone Veneto; 2) tocai della cantina sociale di Caposile; 3) tocai cantina Sant'Oswaldo; non produttori: 1) tocai della casa vinicola Canella di San Donà, 2) tocai delle cantine Gaggiato di Noventa di Piave, 3) tocai 1972 della casa vinicola Canella.

Vini rossi, aziende produttrici: 1) cabernet 1971 cantina Sant'Oswaldo, 2) merlot della cantina sociale di Campodipietra, 3) cabernet cantina Sant'Oswaldo; non produttori: 1) merlot delle cantine Botter di Fossalta di Piave, 2) cabernet 1967 della casa vinicola Canella, 3) merlot delle cantine Venco di Lison di Portogruaro. La coppa e il diploma d'onore della camera di commercio di Venezia sono state assegnate rispettivamente alla cantina sociale di Caposile per il vino tocai 1972 e alla cantina sociale di San Donà per il vino raboso 1967.





2 dicembre 1973: prima domenica senza automobili. Gli unici rumori: lo scalpitio di qualche cavallo, le voci dei passanti, il ticchettio di qualche «tacco». Erano anni che non si udivano più. L'ultima generazione non li ha mai uditi.

Nelle due foto lo scorcio delle vie del centro nella prima domenica senza automobili.

SENZA AUTOMOBILI PER L'AUSTERITÀ



2 dicembre 1973: prima domenica senza automobili. Gli unici rumori: lo scalpitio di qualche cavallo, le voci dei passanti, il ticchettio di qualche «tacco». Erano anni che non si udivano più. L'ultima generazione non li ha mai uditi.

Nelle due foto lo scorcio delle vie del centro nella prima domenica senza automobili.



FIERA DEL ROSARIO PIAZZA INDIPENDENZA 1973



Un momento della premiazione degli allevatori partecipanti alla rassegna zootecnica della razza Frisona italiana in occasione della sagra del Rosario. (Foto Michelino)

Anno 1973 FIERA DEL ROSARIO

GLI AMICI DI UNA VIA



L'iniziativa di Gino Girardi di radunare a convivio alcuni coetanei che hanno conosciuto la fanciullezza nella vecchia via Ereditari, è stata accolta con entusiasmo da una cinquantina di persone.

L'incontro è stato accettato con simpatia anche perché i convenuti hanno riallacciato vecchie amicizie che il tempo aveva in parte cancellato.

Il gruppo, dopo il consueto banchetto, ha visitato i luoghi della giovinezza con gli anziani abitanti della via, che sono stati anch'essi festeggiati.

Si è trattato insomma di una bella e lodevole iniziativa che può essere imitata da altri rioni cittadini, sia per rinverdire vecchie amicizie, sia per trascorrere in lieta e fraterna amicizia queste domeniche di austerità.

Riconoscimento internazionale

1976

L'ERCOLE D'ORO ALL'ITALUX

Nella sala della « Protomoteca » in Campidoglio, gremita di pubblico, per iniziativa del Centro Italiano per il Progresso Economico, si è rinnovata la significativa cerimonia per la consegna dell'Ercole d'Oro a numerose imprese industriali e commerciali, a riconoscimento della loro attività produttiva e per l'efficienza raggiunta, nonché targhe di benemerenza ai « Leader del Commercio e del Turismo » insieme a quelli « d'Opinione », riservate a giornalisti per la loro opera di divulgazione e di promozione.

« L'Ercole d'Oro » è stato conferito ad onorem, quale riconoscimento per la produzione e attività e quale incentivazione per la ripresa economica anche all'industria santonese ITALUX del signor Italo Zottino.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, Sua Eminenza il Cardinale Palazzini, l'Assessore dr. Marcello Sacchetti, a nome del Sindaco di Roma, e numerose altre autorità, è stata avviata da fervide dichiarazioni del Presidente del Centro, comm. Angelo Santori, dopo che il rappresentante della Amministrazione Capitolina aveva cordialmente rivolto ai pre-

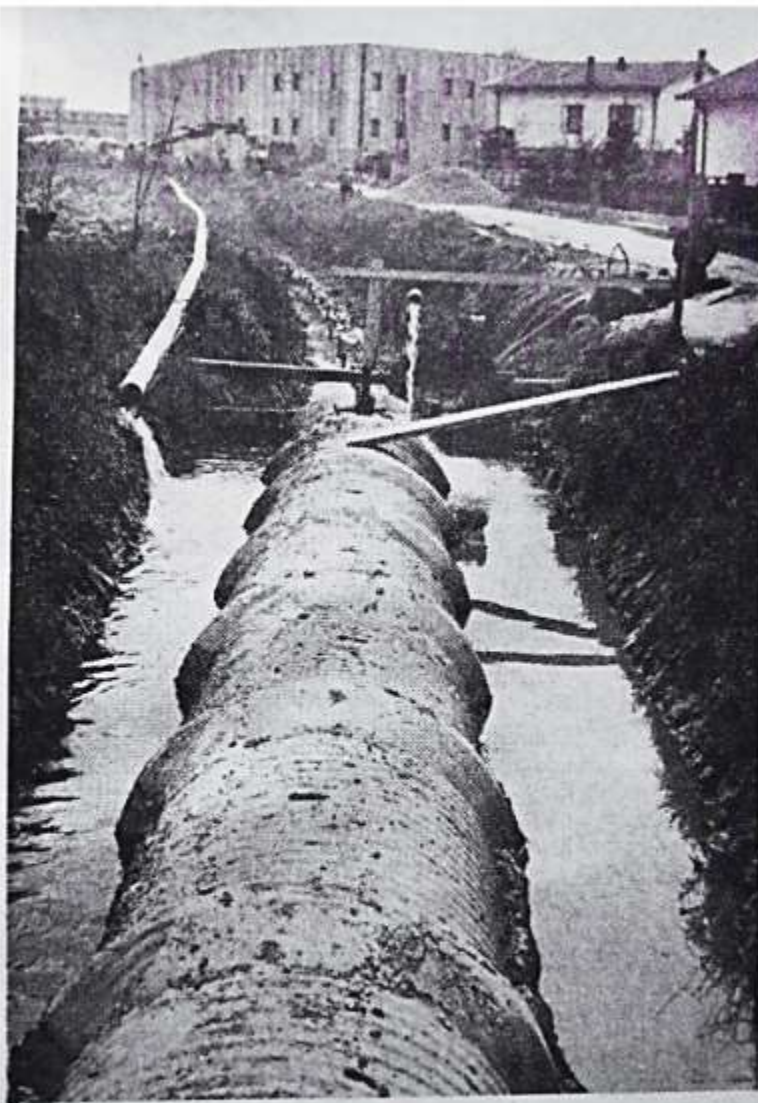
senti il saluto di Roma. Il valore di un riconoscimento che esalti nell'impresa il lavoro, le fatiche, il rischio di cui è capace, nell'impegno di una costante promozione di nuovi mezzi produttivi e di strutture adeguate alle esigenze del progresso, è stato sottolineato nell'intervento, molto applaudito, dall'on. Andreotti che ha detto quanto prezioso sia questo apporto delle imprese che, senza il taumaturgico affidamento dello statalismo, conservano nelle gestioni la presenza determinante e preziosa del lavoro, esperto e responsabile, sensibili alle dure origini dalle quali spesso è scaturito per elevarsi alla dignità e all'autonomia dell'impresa che è vanto di personale sensibilità e di fiducia nella promozione di cui è l'autentico protagonista.

E' quindi il riconoscimento all'impresa, soprattutto a quelle che si caratterizzano nel lavoro che è stato il duro travaglio di ogni esperienza e che al lavoro riconoscono il dominante ruolo di una ascesa economicamente favorevole, ma nel ruolo di uno sviluppo che non regge soltanto nel rischio e nell'accortezza direttiva, ma sa erigersi sulle fondamenta di una realtà umana che acquiesce nel lavoro e nella

valorizzazione che lo accompagna il valore di un destino accomunato al risveglio insopprimibile dei talenti che sono propri della capacità e nella emulazione stessa della fatica e del coraggio degli uomini.

Non quindi, ricerca di una festosa ed inutile ambizione personale, ma culto vero e proprio nei valori che il riconoscimento segnala ad esempio di laboriosità, di umanità e di progresso. Ecco, in sintesi, gli scopi della premiazione dell'Ercole d'Oro e delle altre distinzioni che annualmente il Centro conferisce a testimonianza di laboriosità, di collaborazione, di sviluppo, rinnovando, nello spirito di una ormai cara e significativa tradizione, il valore dell'amicizia che dà ad ogni impresa e alla speranza di tutti gli uomini la solidarietà di cui fa piacere sentirsi circondati, l'augurio perché il lavoro è la impresa progredisca, perché il progresso, così faticosamente sostenuto, arrida a tutti nel suggestivo riconoscimento che stimola a fare di più e meglio, nell'armonia costruttrice delle nostre quotidiane fatiche, nella comprensione e nella giustizia che sono esemplari caratteristiche di collaborazione e di civiltà.

(da « Il Sole » - 24 Ore)



Sono in corso i lavori di tombinamento parziale del canale Perer e di costruzione di nuove fognature in via Rovereto e Cortina, da parte dell'Impresa Acco Umberto di Portogruaro, appaltatrice dei lavori. Per tali vie è prevista inoltre l'asfaltatura. La spesa complessiva per tali opere ammonta a circa venticinque milioni di lire.

Anno 1974



Alla Galleria « Gruppo 70 » ha esposto il pittore Fulvio Della Libera. Della Libera ha presentato una trentina di opere, in prevalenza paesaggi Cadorini ed una serie di nature morte, tutte di ottima fattura artistica con base espressionistica e di sottile ricerca moderna e di classicità, l'unità compositiva di un tessuto cromatico, animato da un ritmo dinamico ben lontano dalle piatte figurazioni.

Anno 1974

FESTEGGIATE SETTE ANZIANE MAESTRE



Nella sala consiliare del Municipio si è svolta una cerimonia in onore di sette insegnanti delle scuole elementari alle quali è stato conferito il diploma di benemerita da parte del Presidente della Repubblica, per aver compiuto quarant'anni di buon servizio nella scuola.

La cerimonia ha avuto anche un particolare commovente quando alcuni bambini hanno consegnato un mazzo di fiori alle anziane maestre.

Le insegnanti, alle quali il Sindaco di San Donà di Piave dottor Massimiliano Oriando ha consegnato le benemerite e le medaglie dell'Amministrazione Comunale, sono le signore Ines Gnes, Rosa Silvestri, Palmira Astori, Maria Bozzoli, Eufrosina Fortunato, Lidia Bassani e Maria Furian Saretta.

Le sette maestre sono state caldamente festeggiate dalle autorità comunali, dai colleghi e dalle autorità scolastiche.

La signora Saretta, par-

lando a nome delle colleghe, ha espresso soddisfazione per questo riconoscimento che, al di là delle singole persone, valorizza la scuola, la quale resta

sempre la base fondamentale di una società in progresso.

«Questo è particolarmente vero oggi — ha detto l'anziana insegnante — a causa di una più pressante esigenza di apprendimento e di qualificazione che la società contemporanea fa valere nei confronti dell'individuo. Questa esigenza può essere soddisfatta purché la nuova pedagogia e quella tradizionale abbandonino le pregiudiziali di principio che le oppongono, in parte, l'una dall'altra, per verificare nell'applicazione pratica quanto c'è di valido nei rispettivi sistemi, in modo che esse diventino complementari per integrare un più adeguato metodo pedagogico».

La signora Saretta ha concluso il suo intervento, augurandosi che la scuola garantisca alle nuove generazioni l'opportunità che a loro si offre in questo momento storico, di impegnarsi in una seria ricerca di principi e motivi validi su cui edificare una società più civile e senza confini.



La signora Maria Saretta

La prima delle grandi crisi del sistema delle sovranità. Dal 1929 i mercati finanziari hanno cominciato a crollare, allungandosi con un

all'immersione con una
a parte protettiva,
trovati in un tunnel ad a-
mosfera liquida, a 100 gra-
dini sopra zero, vengono ri-
portati a temperatura ambiente.
L'assorbimento è in
circa il 20 per cento. In ca-
so di guasto, basta una sca-
tola di ossigeno.

Il comandante dr. Gio-
seppe Gasparri, direttore
generale del Centro
Cervi, dal canto suo, ha
confermato che, da
punto di vista tecnico,
l'operazione, sotto le spem-
se di un milione di lire,

per le Ite. Vengono
scritte: «L'idea della
comune italiana è
per sollecitare gli atti
di rispetto nei comu-
ni attorno a San Leo
dedicando le reliquie
e i monumenti del
culto: etnologico,
perché la storia,
e il recupero dell'acqua
calda bene nella
conservazione tradi-
zionale, ma dopo la
terrore».

Così nell'occasione
della visita, il sindaco

di i cationi lungo le
disposizioni nucleari
CCE da un'esplosione
mentre delle cariche
scuola, che nel prolo-
fatti, che della spinta
che fanno della rison-
za e della vortice lo-
cane, a che gli stessi
sono, così come tutti
schiuma al CCE, non
senza una certa com-
plicità, come se
per distinguere ovvia-
le scintille, e così, a
volte.

nel Basso Pia

14. I am a person of good character and have not been convicted of a crime involving moral turpitude.

Il Centro Nazionale è la Voce Nazionale propriamente l'associazione dei migliori surgelati. Centro Carol si è associato alla cordata in vista della produzione dei surgelati. Con Italea Mc Company s.p.a. di Milano la quale riterrà, a suo favore, i 120 frigoriferi di prodotti.

In questo momento i prodotti surgelati Centro Carol sono destinati a diventare un prodotto a meno di 100 lire. Ci risulta però che alcuni studiando le variabili di costo per distribuzione e negozi supermercati. Centro Carol il Centro Carol possono comunque che i prezzi siano

[illegible]

Thompson, M. *Journal of Management Education* 2000, 24(10):1139-1146

Costo: 100.000 lire (comprensivo della cantina).
 Indirizzo: viale dell'Industria, 10 - 20139 Milano.
 Tel. 02/57.51.11.

Piave

scato il mese scorso
Socima. Intervista
nell'Amministrazione d'
npi.

Difatti, sottolinea
pizzardi dal settore
risparmi di superco-
n, abbassando, come
ri, a sfregare di un
sottotitolo giornale
nali ed esteri, que-
si è arricchito: «E
in più, rubrica la
e la televisione
e l'archivio di
realtà del prodotto
Camera Capi di San
del nostro disappoi-

zione Comu-
ferendi angari
BUONE FE

11



Il problema del parcheggio delle autovetture all'Ospedale Civile è avviato ad una felice soluzione. Infatti, in questi ultimi giorni, sono iniziati i lavori di sistemazione a parcheggio di un'area di mt. 18 x 135 in via Verdi (foto in alto) e di mt. 17 x 113 in via Ca' Boldù. Le aree sono adiacenti al complesso ospedaliero. Per tale opere, l'Amministrazione Comunale sosterrà una spesa di circa dieci milioni di lire

1974

Anno 1974

Festeggiato don Moretti



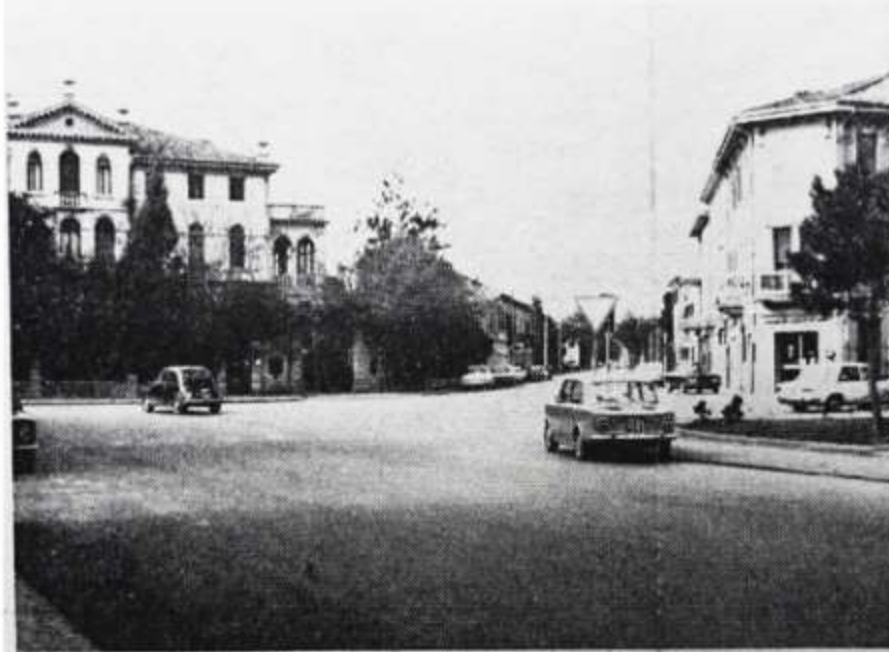
Don Domenico Moretti, l'indimenticabile direttore dell'Oratorio salesiano Don Bosco dal 1958 al 1975, è stato festeggiato domenica 20 aprile u.s. da tutti gli ex allievi. Nella chiesa dell'oratorio, gremitissima, il sacerdote ha celebrato la sua cinquantesima messa d'oro.

Don Domenico Moretti, che attualmente vive in un

istituto udinese, si è presentato allegro, pieno di entusiasmo, sempre capace di dare quella carica di fiducia al prossimo, così come nel passato, nonostante la sua non più giovane età. I sandonatesi lo ricordano anche come grande appassionato della montagna; don Moretti era stato, infatti, capitano degli alpini nella prima guerra mondiale.

Anno 1975

Una nuova rotatoria in centro



L'incrocio tra le vie Corso S. Trentin, Garibaldi, Trento e N. Sauro, costituisce un nodo particolarmente pericoloso in conseguenza del continuo transito veicolare e pedonale.

L'Amministrazione comunale è giunta pertanto nella determinazione di disciplinare nel miglior modo il movimento dei veicoli, movimento che, nel passato, è

stato in questo incrocio causa di diversi incidenti.

L'Ufficio tecnico ha provveduto pertanto a redigere un progetto per la formazione di un'aiuola rotatoria che, al tempo stesso, serva al rallentamento dei veicoli e ad un più rapido disimpegno dell'incrocio.

La spesa prevista per quest'opera è di circa un milione e mezzo di lire.

Anno 1975

SAN DONA' DI PIAVE

Gli ex allievi del Don Bosco si ritrovano dopo vent'anni



Domenica 20 all'oratorio Don Bosco di San Donà di Piave si terrà il consueto incontro di ex Allievi.

Hanno promesso la loro presenza don Moretti, don

Giacomo da Trieste ed altri superiori.

Sono stati invitati quest'anno i primi ex allievi usciti dal centro professionale negli anni 1958-63. Ad

accoglierli, oltre ai superiori locali, ci saranno alcuni dei loro maestri di lavoro, come Carlo Burattin.

NUOVO IMPIANTO SEMAFORICO



Sono stati ultimati in questi giorni, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, i lavori di installazione di un impianto semaforico all'incrocio tra la via Giorgione e la via Calnova, sulla provinciale San

Donà-Caorle.

Sulla spesa complessiva di otto milioni di lire, la Amministrazione Comunale di S. Donà ha concorso con un contributo di duemilioni-settecentomila lire.

L'installazione del sema-

fori e la costruzione delle isole di canalizzazione, da tempo auspicata: era quanto mai urgente per la disciplina del traffico e per la sicurezza degli utenti in un punto nevralgico della rete stradale cittadina.

Anno 1975

Lavori in Viale Libertà



Tra le varie opere pubbliche in corso di esecuzione, stanno per essere ultimati i lavori di rifacimento dei marciapiedi del primo tratto del viale Libertà. La spesa ammonta a circa sei milioni di lire.

Anno 1975

FESTA DEGLI ALBERI



In occasione della tradizionale festa degli alberi, si è avuto un simpatico incontro tra gli alunni della scuola speciale con altre scolaresche elementari del comune, per la posa a dimora di alcune piante del nuovo parco Europa di via Verdi.

Particolarmente significativa è stata la messa a dimora di alcune piante inviate da varie nazioni europee, tipiche della flora del Paese di origine.

Alla manifestazione erano

presenti l'Assessore Prata, il direttore didattico dottor Barborosso e il sindaco dottor Orlando che ha illustrato ai giovanissimi scolari le funzioni e il significato della manifestazione in questa epoca di deturpazione dell'ambiente ecologico.

L'incontro si è concluso con una significativa e bella esibizione corale degli alunni della scuola speciale in unione con quelli delle scuole elementari di via Verdi.



**Una pattuglia della polizia stradale in servizio su una
arteria**

Anno 1975

L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

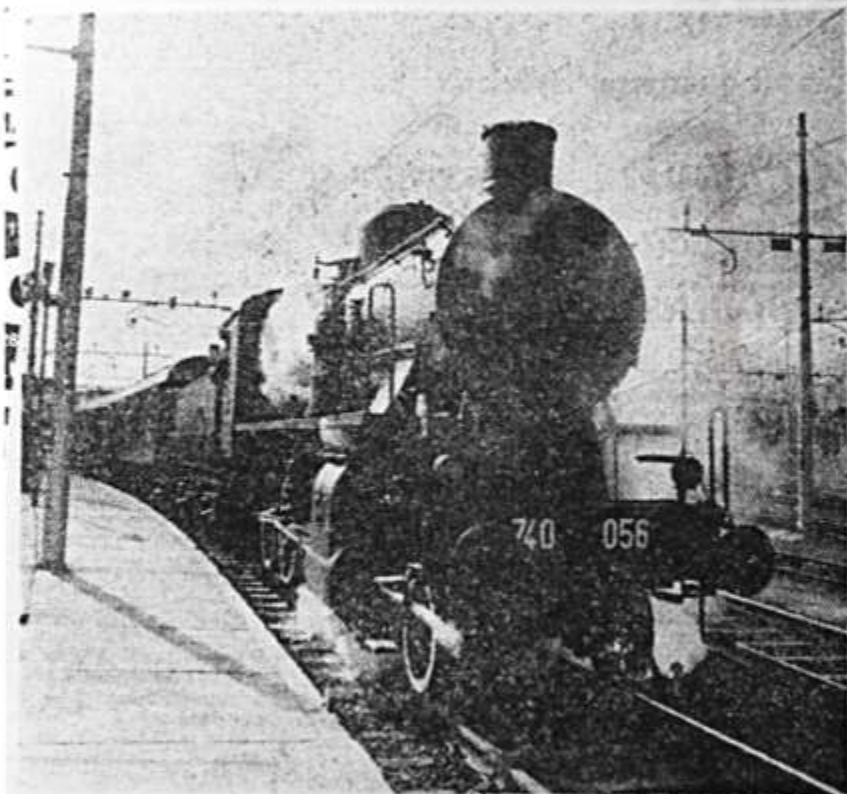


Proseguono in via Trezza i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione delle acque di fogna. La spesa per questo primo stralcio di opere è di trecento milioni di lire. L'impianto è previsto nell'ambito di un progetto generale che prevede la sistemazione definitiva della rete fognante della città.

In questi giorni la Giunta ha provveduto all'aggiudicazione della fornitura di attrezzature elettromeccaniche alla ditta Turo Italia di Marano Vicentino, per un importo di oltre trentadue milioni di lire.

Anno 1975

La locomotiva è del 1911



VENEZIA — Un treno speciale è partito da Venezia domenica. Era formato da vagoncini a terrazza del 1930 trainati da una sbuffante locomotiva a vapore del 1911. 185 persone convenute da ogni parte d'Italia hanno viaggiato alla velocità di 65-70 km. all'ora toccando Mestre, Treviso, Castelfranco, Bassano, Cittadella, Vicenza, Padova. Il viaggio, conclusosi, a Venezia, era stato organizzato dall'Ati (Amici Ferrovia Italia) una associazione cui fanno capo appassionati ed esperti di treni grandi e in miniatura ed aveva uno scopo preciso: richiamare la gente al piacere delle gite in treno e protestare contro la soppressione di tanti treni e la riduzione di molte tratte.

(Fotoattualità)

LUSINGHIERO SUCCESSO DEL PICCOLO TEATRO SANDONATESE

Notevole e lusinghiero successo ha riscosso, sabato 23 ottobre u.s., la prima rappresentazione stagionale della rinnovata Compagnia del Piccolo Teatro di S. Donà di Piave.

Il pubblico sandonate infatti è intervenuto numeroso alla nuova sala teatrale Don Bosco, e ha calorosamente apprezzato la brillante commedia in programma: «Sior Tina Paron» di Gino Rocca. Ricca di umanità e di vivaci spunti comici, l'opera è risultata piacevole anche perché gli attori sono riusciti a rendere efficacemente le caratterizzazioni

dei vari personaggi, specie in Naze e Serafin: l'ottuso contadino e il «coco» ultracome. Ma anche il resto della troupe si è rivelato di buona levatura e ha offerto due ore di spettacolo allegro e nel medesimo tempo ben curato. Apprezzata è stata infatti la attenta regia di Cescò Battistella e la scenografia moderna ed efficace di Gloria Bordin. E nell'elogio di tutti non vanno dimenticati le ragazze e i giovani collaboratori, che come tecnici, costumisti, truccatori, hanno dato un contributo indispensabile ed entusiasta al-

la riuscita del Piccolo Teatro.

Il pubblico di S. Donà di Piave in fondo aspettava da tempo di essere richiamato a teatro, per poter godere una sera in modo piacevole e diverso, e per poter assistere all'interpretazione di una commedia come «Sior Tina Paron» umana, vivace e immediata nella sua semplicità dialettale.

Il successo riscosso sarà dunque uno stimolo efficace per il Piccolo Teatro Sandonatese a continuare e riproporre quanto prima una nuova serata di teatro, sempre attesa a S. Donà.



Attori e valenti collaboratori del Piccolo Teatro, poco prima dell'inizio del recente spettacolo teatrale

Una necropoli sotto Cittanova?

Nella è rimasto a testimoniare le origini e la civiltà del Pandanalese ma, quelle che è peggio, non esiste alcun serio programma per dare alle generazioni attuali e a quelle future un punto di riferimento circa il suo passato, in quanto troppo deboli sembrano le iniziative intraprese e la volontà di istituire un museo.

Di San Donà e del suo passato se ne è spesso parlato ma una valida testimonianza la si può cercare nella zona di Cittanova. Si tratta di una piccola frazione ai confini del territorio del capoluogo. La divide dalla zona di Eraclea l'antico canale Ramo, sulle cui sponde, intorno al diciottesimo secolo, sorgeva il Dosso di Cittanova ad argine del lago della Pieve.

La tradizione vuole che Eraclea abbia tratto il nome dall'imperatore bizantino Eracleo e debba il suo sviluppo a quei prodotti che si esportavano dopo la distruzione di Oderzo da parte dei Gotari, si sono rifugiati in laguna. Poi Eraclea decadde al punto che venne ricostruita con il nome di Città Nuova. Dopo il 1300 si iniziò una inesorabile decadenza, a causa anche della scomparsa delle lagune e dell'interramento dei fiumi.

Passando oggi per la zona di Cittanova nulla emerge dai campi. Ma oltre il canale Ramo, sassi, pietre, massi di marmo, cocci, affiorano in superficie. Si respira, in questa zona, un'aria diversa, antica, come se il canale rappresentasse la barriera del tempo, in una terra che ha una età e una storia.

Sgranato il terreno, il vecchio Dosso è sparito. Ma ancora oggi, nella stessa zona, a qualche metro di profondità, emergono misere cose, ma importanti per risalire all'epoca delle loro origini. In profondità, ci ha detto l'artista sandonatese Adriano Pavan, noto cultore di archeologia, spesso vengono alla luce testimonianze interessanti, come grossi tronchi di palafitte e preziosi reperti.

di un tempetto del primo secolo d.C. e tra questi una stele tombale. Il proprietario, un contadino del luogo, non vuole che alcuno si avvicini a questa scoperta. Forse è geloso di quanto è stato rinvenuto, ma soprattutto come gli altri contadini è timoroso dell'intervento della Soprintendenza.

Soltanto a pochi è stato consentito di fotografare il tempetto. I muri dello stesso, ha detto Pavan, sono ancora sui campi. Il terreno è punteggiato da ossa umane («i ragazzi giocavano fino a qualche tempo fa a palla con i crani») hanno detto alcuni contadini del luogo) e pezzi di emibrii tombali. Si presume, quindi, che la zona possa ricoprire una vasta necropoli.

Gianfranco Bedin

Turismo pensano

E' ormai alla sua conclusione la stagione turistica Jesolo e, come per ogni attività economica che si rispetti, dovrebbe essere tempo di consuntivi sull'andamento della stessa, per confrontarli con le previsioni a suo tempo elaborate, al fine di verificare se la cifra finale da iscrivere nel bilancio dovrà essere in nero o in rosso. Senza altro, questo aspetto sarà oggetto di particolare attenzione da parte degli operatori economici che hanno rivolto la loro attività a Jesolo nell'ambito turistico-commerciale. In quanto in questo momento, considerato il non positivo andamento del flusso turistico, viene posta in essere una ricerca scrupolosa e meticolosa sulle cause che l'hanno determinato e le problematiche sorte sono non poche e non facile solu-

Il tesoro archeologico di Cittanova giace nascosto sotto le coltivazioni

E' forse la più piccola frazione di tutta la zona del comprensorio del Basso Piave, ma racchiude un tesoro di storia antica, come il suo stesso nome dimostra. Cittanova, collocata tra San Donà di Piave ed Eraclea lascia trasparire nei suoi abitanti quei segni di affetto verso la propria terra di cui molta popolazione dei luoghi vicini s'è privata, abbracciando la più comoda realtà del «centro».

A Cittanova, madre guida della storia veneziana, resta intatto lo splendore, fatto di cose genuine. Sono 300 le persone che si pregiano di vivere qui, in una terra che dà solo lavoro agricolo. Ma sotto le

colture si celano grandi tesori nascosti.

Alcuni rilievi topografici hanno individuato antichi manufatti sepolti lasciati giacere nell'incuria dalle autorità competenti. Forse qualche reperto si può trovare a casa di abitanti del posto; ma per timore di espropri forse il silenzio prevale su qualsiasi notizia di scoperta storica. E pensare che vengono dalla Germania e dall'America per vedere e studiare il fenomeno «Cittanova». Ma qui tutto tace. A Cittanova si sente come dovunque il problema dell'abitazione. Chi è nato in queste terre, non ama trasferirsi in altri paesi vicini, vorrebbe risiedere sulla sua terra. Il problema umano e sociale dovrebbe

imporsi all'attenzione dei partiti: è amaro vedere i giorni che passano e tutto rimane immutato. E poi la viabilità. Anche in questo caso non è mai stata studiata una idonea progettazione per favorire l'accesso alle varie abitazioni. A volte per raggiungere un nucleo familiare che in linea d'aria è molto vicino, si devono percorrere chilometri e chilometri... quante difficoltà per 300 persone. Cittanova vive di questi problemi, piccoli in confronto ai centri urbani maggiori ma pur sempre importanti. E' nato un circolo in paese, il circolo Anspi, dove ci si ritrova... a parlare, a giocare, a lavorare... al motto di «uno per tutti, tutti per uno».

CRONACA DI SA

5/11/1980

co
ne

Chiusa e abbandonata l'antica distilleria

esclu-
tut-
pio di
orga-
strato
terri-
i valo-
liche o
na co-
carpi-
o, etc.
avere
scopo
nosce-
solo a
le bo-
san-

nni è
cau-
finito
a fat-
tizio.
tante
en, è
allo
petta
d un

Nel 1907, un anno prima che sorgesse lo Jutificio, cominciò la sua attività a San Donà una distilleria costruita in via Ereditari, nei pressi della stazione ferroviaria. Se si escludono gli stabilimenti della ex Papa, che allora erano un laboratorio artigiano di falegnameria, questo è stato il primo intervento a dimensione e carattere industriale nel comune. Una azienda nata sotto i migliori auspici, in quanto teneva in considerazione le specifiche attitudini dell'economia agricola della zona e dalla stessa era richiesta.

Già allora, infatti, il Basso Piave era considerato una importante zona vinicola e conseguentemente vi era una forte produzione di vinaccia che restava quasi del tutto inutilizzata. L'impresa, proponendosi di estrarre l'alcool dalla vinaccia, si inseriva, integrandolo, in un processo

di produzione in atto. Nei primi due anni l'industria si limitò alla distillazione mentre rimanevano inutilizzati i residui. La crisi del settore nel 1909, determinata da una superproduzione, consigliò di ampliare il campo di produzione, creando, nello stesso complesso, un oleificio e un liquorificio.

La trasformazione incise profondamente sullo sviluppo industriale, tanto è vero che, dopo dieci anni di attività, la quantità di vinaccia raccolta passò dai 3 mila ai 12 mila quintali da cui vennero ricavati 2500 quintali di vinaccio, 420 ettanidri di alcool e 240 quintali di cremor di tartaro.

La fabbrica, tra il 1917 e il 1918, subì lo stesso destino della città e fu completamente distrutta. Nel 1920 fu rimessa in completa efficienza. Si ebbe quindi un ulteriore sviluppo dell'attività che produsse

in larga scala vermouth e liquori vari, grazie ad un ammodernamento e miglioramento degli impianti.

Fu possibile, infine, completare lo stabilimento e realizzare una vecchia idea con la produzione dell'olio che chiuse il ciclo dello sfruttamento della vinaccia. Dopo il 1925 lo stabilimento occupò circa 40 operai e continuò a produrre e creare fino alla seconda guerra mondiale, pur con diversi cambiamenti di ditta e trasformazioni di produzione. Continuò anche dopo la guerra, ma per poco tempo. Nel marzo del 1950 cessò l'attività principale e vi rimase soltanto una ridotta attività di produzione di olio, che finì ai primi del 1960.

Ora, in via Ereditari vi è questo vecchio stabilimento, chiuso, silenzioso e tutto ormai cadente, che lascia un'impronta di desolazione, ma che è anche il segno, il limite quasi, di una diversa struttura della comunità sandonatese.

nnistico in centro.



CRONACA

Diciotto rinvii a giudizio per le proteste alla Papa

I fatti risalgono alla fine del '78 - Le accuse sono il blocco stradale ed interruzione del traffico ferroviario - Tra gli imputati i sindacalisti Bruno Geromin e Luciano Babbo

A tre anni dai fatti, sono arrivati ieri i rinvii a giudizio per 18 persone, ritenute responsabili di fatti di vario genere negli ultimi mesi del '78, in occasione di manifestazioni per la «Papa», l'industria che in quei giorni, con 12 miliardi di deficit, viveva i terribili giorni del fallimento.

L'idea dell'istruzione formale è stato lungo, ma sulla base delle testimonianze il giudice ha ordinato il rinvio di fronte al Tribunale veneziano.

Luciano Babbo, 34 anni, via Calnova 69; Giuseppe Buratto, 23 anni, via Carbonara 36-3; Mario Fregonese, 35 anni, via Calnova 2; Gino Scantamburlo, 32 anni, via Bortolanzi 49; Roberto Barbieri, 29 anni, via Noventa 118; Sonia Rezzano, 33 anni, via Vicolo Nuovo 61; Giuseppe Beraldo, 39 anni, via Sile 24; Giovanni Binotto, 39 anni, via Sarella 6; Franco Fresson, 31 anni, via Calnova 31; Nazareno Dalla Libera, 34 anni, via Noventa 37; Flaviano Fanzini, via Noventa 17; Federico Finotto, 40 anni, piazza 4 Novembre 25, tutti di San Donà; Annamaria Tantilli, 41 anni, via 13 Martiri 26; Sandro Sinfoni, 28 anni, Meola, via Castelletto 1; Giampaolo Fornier, Quartiere San Teodoro 9; Bruno Geromin, 42 anni, Spinea, via Menici 22; Federica Finotto, 40 anni, Fossalta di Piave, piazza 4 Novembre 22; Vivaldo Bedin, 31 anni, Ceggia, via Trivittino 27; Paolo Bortolan, 27 anni, Mestre di Piave, via Caposile 52; Giuliano Bardella, 31 anni, Mestre di Piave, via Caposile



Una veduta dell'area dell'ex Papa.

36, sono stati imputati di fatti accaduti in tempi diversi.

Il 6 novembre del '78 Fornier, Scantamburlo, Beraldo, Binotto, Fresson, Dalla Libera, Fanzini, Finotto, Bedin, Bortolan e Bardella, in concorso tra loro e altri non identificati, avrebbero bloccato la strada tra le 10.15 e le 21; lo stesso giorno avrebbero scardinato le due ante della porta di ingresso della sede della Casa di risparmio, distruggendole poi con il fuoco. Sempre lo stesso giorno gli stessi personaggi senza licenza dell'autorità avrebbero acceso in luogo pubblico e abitato, in presenza di più persone, numerosi falò, pericolosi per l'incolumità altrui. L'8 settembre di quell'anno, invece, Babbo e Geromin avrebbero oc-

cupato, in concorso con altri non identificati, le piste di atterraggio dell'aeroporto Marco Polo, tra le 11.10 e le 12.15, interrompendo e turbando i servizi normati dell'aeroporto.

Il 21 novembre Babbo, Buratto, Fregonese, Stefani, Fornier, Scantamburlo, Tantilli, Barbieri e Rezzano, in concorso tra loro, tra le 18 e le 20 avrebbero bloccato il traffico del treno presso la stazione ferroviaria; lo stesso giorno, gli stessi avrebbero acceso altri falò, sempre pericolosi per l'incolumità dei molti presenti, partecipi ai fatti o curiosi che fossero. Il solo Babbo è poi imputato di aver offeso l'onore e il prestigio di Mario Sencrì, funzionario di polizia nell'esercizio delle sue funzioni. Babbo avrebbe precisato la sua intimidazione, af-

fermando: «Dottor Sencrì, me la pagherà». Questa, il 6 dicembre del '78, Babbo e Buratto sono infine accusati di aver bloccato il traffico ferroviario in San Donà il 12 novembre, tra le 10 e le 11 circa della mattina.

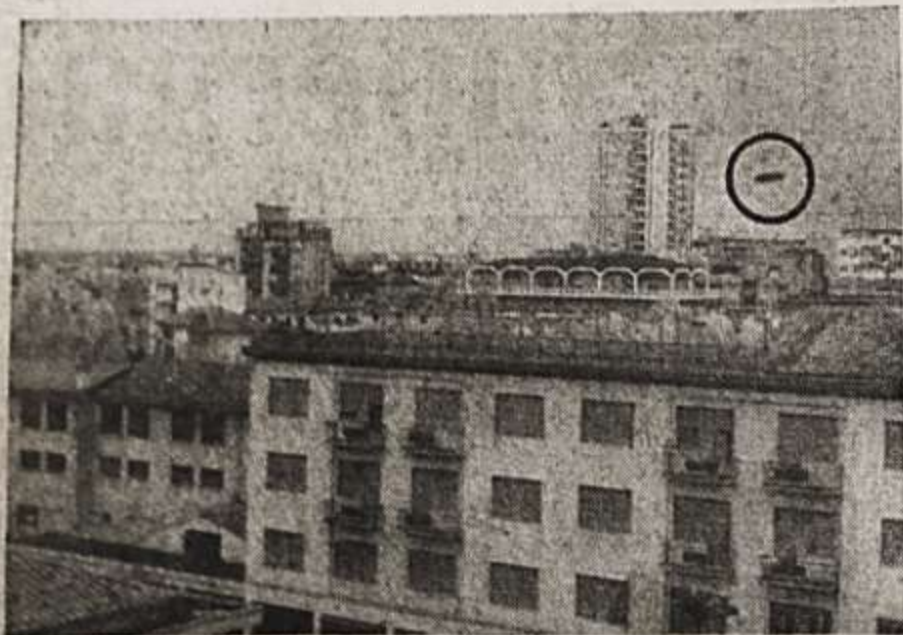
Ci sono poi altri 11 blocchi stradali in Mestre e San Donà; falò accesi sulla strada ferrata, distruzioni di traversine ferroviarie e tentativi di avvicinare i binari, per i quali non è stato possibile indicare i responsabili. Di quell'autunno di fuoco, che tutti ricordano, a San Donà e nel resto del Veneto, si riparerà dunque in aula di Tribunale, mentre la vicenda della ex Papa non ha ancora trovato una soluzione degna di soddisfazione.

A. Fe.

Giovedì 2 aprile 1981

SAN DONA' DI P

Un Ufo sulla città?



Un oggetto misterioso, che farà fantasticare gli ufologi, ha sorvolato San Donà e il veneto orientale? Se ne è accorto casualmente il fotografo sandonatese Arturo Mestre dopo aver sviluppato una pellicola all'infrarosso di una serie di fotografie effettuate un pomeriggio di qualche giorno fa da un palazzo del centro cittadino.

Ad ovest di San Donà, a fianco del grattacielo, si nota, infatti, nella foto

uno strano oggetto a forma tubolare, evidentemente in movimento (se così non fosse il soggetto sarebbe nitido). Anche per altri tecnici e fotoamatori il negativo non presenta alterazioni e l'immagine risulta perfetta.

Nel successivi fotogrammi lo strano oggetto non c'è più e ciò fa aumentare il mistero. Sta di fatto che la foto, scattata con un teleobiettivo, ha fissato nella pellicola all'infrarosso un oggetto probabilmente nascosto dalle nubi.

Zoo e parco giochi nella villa Ancillotto



Il vasto parco della splendida villa Ancillotto, che ha di proprietà della famiglia del famoso pilota ed eroe nazionale Gianni Ancillotto, e che nel secondo conflitto mondiale l'intero complesso fu adibito a ospedale in quanto colpito successivamente fu distrutto dai bombardamenti, potrebbe essere trasformato in un parco zoo.

L'iniziativa è della proprietaria, la popolarissima Mirta Orsi, che acquista la villa facendone la sua residenza per le pause nelle tournée circensi e negli spettacoli cinematografici.

Nella vasta area della villa, circondata da uno stupendo parco, Mirta Orsi ha realizzato del capannone per animali feroci e cavalli. L'Orsi sarebbe intenzionata a realizzare nel parco un piccolo zoo e una discoteca di miniature.

Per il weekend, con corse di automobile di serie, l'iniziativa è comoda e molto interessante soprattutto per l'aspetto turistico facendo conto del vasto parco balneare e sarebbe certamente spronato dalla autorità ed altri mezzi.

Sarà tale una scoperta della splendida villa Ancillotto.

PORTOGRUARO

Caccia allo spacciatore che ha fornito la droga al ventenne trovato morto

Sono ancora avvolti in un fitto mistero le circostanze della morte di Raul Carli, il ventenne lussureggiante di Bolzano, dipendente di Bolzano, stroncato, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, da una dose eccessiva di droga nel centro balneare di Bibione. La salma del giovane, che è stata identificata soltanto nella giornata di domenica dal genitore, è stata congelata nelle della mortuaria da Cesare, in, nel comune di San Michele.

Non ci sono dubbi sulle cause della morte: una overdose che il giovane, che era partito da casa ancora venerdì 3 settembre, si è praticato con una siringa. L'ultima, quella che doveva risultare fatale.

Il corpo senza vita del Carli è stato ritrovato dal maresciallo Merlo, coman-

dante dei carabinieri di Bibione, nei pressi della discoteca La Pina, dove però il giovane non avrebbe mai messo piede. Il Carli era avvolto nel sacco a pelo, senza documenti e senza soldi. I carabinieri, i quali erano stati avvertiti del ritrovamento del corpo con una telefonata anonima, sono convinti che qualcuno l'aveva preso al momento del decesso, per poi le indagini sono rivolte ad accertare questo importante particolare. Come minimo, quindi, potrebbe essere un reato di omicidio occulto ma le indagini dei carabinieri trovano anche le qualifiche, se possibile, a Bibione (come già dove, specialmente durante la stagione estiva, i drogati sono numerosi) chi ha fornito al ventenne la dose fatale.

Oplà, acrobati e clown in villa

I vecchi tempi delle grandi cacce

(Dino Fedi, uomo di fiducia dei Neri: Orfei e Jan Dagn di Piacenza, è già amministratore del club di Fano). «Patto la politica di questi partiti ideologici e di rivendere. Sulla base di questi troppi grandi, da allargare in qualsiasi modo. Meglio restare piccoli, non più piccoli di mezzo alzano. Da vincere in gruppo, seguendo percorsi obbligati, con vincoli con la base, in modo da non condannare l'unità». E' quanto si pensa di fare qui, secondo Fedi di Trento, vicepresidente dei locali arcetici la proposta di questo «affare».

C'era nei pressi dall'altro delle stive una porta che dava su una cucina, cinque stanze, e una toilette non da meno, ma da gente di colore. Fu così. Mentre lui faticava in quel che, in ordine da un'ora, era stato fatto, lei si affrettava per un ventaglio completo dell'interno, ma cogliendo i guai delle lumee nell'uscio.

Nella stanza accanto anche, intorno a quella, una cucina, una toilette, una camera da letto, e una toilette. In questi giorni, si cominciava una collezione di quelli di piano superiore — come modello per la casa di Lido. E lei, che aveva già osservato e affilato di occhio, che si era accostata al Cusani di Lido le settimane a fare giornale, Loredana, come gli altri che tornavano, si affrettava a fare un'occhiata, e a fare un'occhiata.

Contabile, inserviente, poi in gabbia

Anche in futuro, sarà lo stesso il progetto andrà in porto, nella villa, malgrado l'opposizione di un ristorante "conforme" specializzato a strimare queste cose, il ristorante del giro stabile, in cui deve essere spedito, utilizzando i "numeri" diretti, (questi i propositi). Per ora, si sono, si sono contratti ragionevoli per le aziende, le officine, la carrozzeria, un piccolo giro, con tutta l'organizzazione di tredici metri, per le prime. Abbiamo anche un giro, per diverse tempo, i mesi di giro di Mosca, mentre aspettiamo che la loro nave arrivi a Venezia - di Loredano - uomini e animali. C'era un altro per tutti.

In quei giorni, mentre il circo si riprendeva la costa adriatica, con me-
Jezolo teneva il circo a Lido di Ostia. Mi
dura applicò il circo di Ostia. Mi rive-
presentò un numero di undici fiori, e
presentò ancora al pubblico, e se ne
differenziazione altre note. E' un assai
comune, nato nel 1922 al Ministero.
Già, dipinto, dipinto, dipinto, dipinto
zione della famiglia, e mi ha dato la
pubblicità, e mi ha dato la pubblicità.
In questi giorni, mentre il circo si
sette mesi dopo era già in pubblico.
Già, dipinto, dipinto, dipinto, dipinto.
Non ha più niente, anche in rapporto
oppure in pubblico, anche in rapporto
prova, e mi ha dato la pubblicità, e
di cinque anni, e se ne è fatto
nostri, e mi ha dato la pubblicità, e

Vieni alla pubbia, nel capannone,
ma solo in tre, oltre alla moglie del do-
tore, che ha una pretesa da fidanzati
di parenti di carne, in ricompensa,
speriamo, dopo ogni esercizio ben reso.
Noi, estranei, diamo chiaramente fi-
dio. Le figlie si voltano, distruggendo
gli vestiti. Poveri, guardandoci da l'è-
ra.

«Ma un'idea di quanto sia difficile per i poliziotti di Milano non ho neppure io», spiega, «in pratica, per i rapporti, sono mai tornato in Italia. Faccio molto, con voce tranquilla e fedeltà in la lingua ufficiale, con la "A". Dice Loredana: «Ma prometto un anno, continuo a cambiare con Vukle solo quelli che accettano di lavorare poliziotti con lui».

Massimo Alberici



where C_{ref} is the concentration of the reference compound in the sample, C_{std} is the concentration of the standard compound in the standard solution, A_{ref} is the peak area of the reference compound in the sample, and A_{std} is the peak area of the standard compound in the standard solution.

«A San Dono» di Pieve possiedo una grande casa: è la villa Ancillotto, appartenuta al famoso pilota che con D'Annunzio sorvolò Vienna, durante la prima guerra mondiale, lanciando volantini irredentisti.

L'ho comprata molti anni fa casualmente, su suggerimento di Calcede, un santonese che costruisce caravan e attrezzature per il mio circo. «Fai un affare — mi disse — la villa è stata messa all'asta quattro volte, senza essere aggiudicata». Effettiva-

mente fu un acquisto molto conveniente. La villa è bellissima, comoda e circondata dal verde. Purtroppo è molto grande: trentasei stanze, e per arredarle mi ci vorrebbe un capitale enorme. Per questo è pressoché vuota. In alcune costruzioni retrostanti, io e mio marito Nones addestriamo le belve durante le pause della nostra tournée col circo.

San Donà mi piace molto. Gli abitanti sono simpatici; come tutti i veneti (io sono bolognese) sono eleganti e gentili. Con loro mi trovo bene, non sono per nulla invadenti. Non è escluso che quando sarò vecchia mi stabilirò a San Donà.

Mi piacerebbe poter sistemare nel parco della villa un piccolo zoo per



Da ora, con giochi e divertimenti: una Disneyland in miniatura. Ho chiesto anche alla Regione di darci una mano. Chissà che qualcosa non si possa fare».

Maira Orfel



San Donà



La situazione edilizia esaminata dal Comune e dai Costruttori

La situazione dell'area sudorientale in termini edilizi è assai pesante non solo per la mancanza di servizi di lavoro ma anche per le prospettive «culturali». La città, però, non gli strumenti in atto, potrebbe offrire ulteriori occasioni di attuazione produttiva, e quindi anche occupazionale.

In questi temi c'è stato in municipio un primo incontro fra l'Area (Associazione costruttori edili ed affini di Venezia, rappresentata dal presidente Ing. Giuseppe Ferale, dal direttore dott. Alessandro Rimoldi, dal delegato di area

Il Ctvo ha approvato il progetto per la nuova stazione degli autobus

Piazza IV Novembre «rinascere»

Sorgerà una struttura a 4 piani con rimessa interrata e percorso pedonale

Il consiglio direttivo del Ctvo (Consorzio trasporti Veneto orientale) ha approvato il progetto realizzato dalla Protem, relativo alla realizzazione della nuova stazione di San Donà di Po: in piazza IV Novembre.

È questa una decisione molto importante per il ruolo che l'autostazione ha nel collegamento territoriale del bacino dei trasporti del Veneto orientale e nella definizione dell'area di piazza IV Novembre, una piazza che da anni versa in generale de-

grado urbanistico.

In questo modo la piazza acquisterà una propria funzione, diventando cerniera tra la città e il territorio, non una struttura urbana in grado di soddisfare le migliaia di passeggeri che ogni giorno vi transitano.

L'autostazione sarà quindi totalmente integrata nella città, al punto da definire finalmente l'identità della piazza, non un edificio che assumerà un ruolo particolare rispetto all'attuale composizione urbanistica.

Come è noto l'amministrazione comunale ha predisposto nella scorsa legislatura un piano particolareggiato che ridisegna l'intero isolato (visibile nella foto) compreso tra le vie Ancillotto, Corso Trentin, Vizio Nuovo e piazza IV Novembre. Il progetto della nuova stazione bus prevede una struttura a quattro piani con antistante un elemento semicircolare che sarà funzionalmente anche se in modo più razionale. Dopo la demolizione dell'edificio esistente

Il nuovo complesso

sorgerà parallelo al confine con la Pap, praticamente nell'attuale piazzale, a ridosso del tratto stradale, collocandosi in posizione avanzata rispetto al movimento degli autobus. Le pensiline di arrivo e partenza dei mezzi si svilupperanno nell'area retrostante dove sono previste le corsie di sosta ed i servizi necessari. La circolazione avverrà nello stesso senso in cui si sviluppa attualmente, anche se in modo più razionale. Dopo la demolizione dell'edificio esistente

sorgerà un parcheggio interrato per i dipendenti dell'azienda.

Nell'edificio principale della nuova autostazione come detto avrà quattro piani, di cui uno interrato, troveranno posto un'autorimessa, magazzini, bar, tavola calda. Al piano terra è prevista la biglietteria e il servizio informazioni, un deposito bagagli, una ampia sala di attesa, il buffet, un'edicola e i servizi igienici. Al primo piano assume un ruolo molto importante, nell'intero progetto in quanto a



Piazza IV Novembre. Qui verrà realizzata la nuova stazione degli autobus.

ristorazione, l'ufficio viaggi e una grande sala riunioni.

Il primo piano assume un ruolo molto importante, nell'intero progetto in quanto a

questo livello si sviluppa il percorso principale. Questo percorso attraversa tutto l'edificio in modo da collegare con una serie di porticati, via Jesolo e via

Dante. Il secondo piano raccoglierà tutte le funzioni tecnico-amministrative e di rappresentanza dell'Atvo e del Ctvo.

Gianfranco Bodin

Incidente ieri vicino al villaggio San Luca. Due sono di Muile. L'altro di V...

grigio, arrugginito storico ponte della Vittoria sul Piave, opera inaugurata il 12 novembre del 1922 dal Duca d'Aosta, sarà ridipinto

Diventerà una struttura di pregio artistico

Un segno di grande suggestione visiva nel paesaggio, capace di dialogare con l'acqua

Il grigio, arrugginito e degradato storico ponte della Vittoria sul Piave, opera inaugurata il 12 novembre del 1922 dal Duca d'Aosta, sarà ridipinto. Non si tratta di un intervento di straordinaria manutenzione della struttura, ma di un evento culturale vero e proprio, una iniziativa che era stata avviata lo scorso anno dall'assessore alla cultura del comune di San Donà con le iniziative avviate per riqualificare artisticamente San Donà come "città dell'arte", tra cui quella denominata "Verso il fiume" attraverso la quale il ponte dovrebbe diventare una struttura di pregio artistico anche per la "città del Piave". Nell'ambito di queste iniziative lo scorso anno, in occasione della Fiera del Rosario, venne presentato il progetto, con il relativo modellino, dell'architetto Ettore Sottsass, design di fama internazionale, di dipintura della struttura reticolare in ferro del ponte.

L'ambizioso progetto ha fatto un ulteriore e forse decisivo passo in avanti, con le prove generali di colore della struttura, dal 29 settembre al 14 ottobre prossimo, in occasione appunto della Fiera del Rosario.

Lo scorso anno ha detto l'assessore Giorgio Baldo, avevamo premesso il percorso "Verso il fiume" per arricchire di sculture e opere artistiche i par-

chi cittadini e il parco fluviale, e per la colorazione del ponte. In questi mesi per la praticabilità dell'iniziativa abbiamo avuto i necessari contatti anche con l'Anas, Magistrato alle Acque, Soprintendenza. Per tenere vivo l'interesse, anche perché ci sia un impatto con la popolazione, quest'anno facciamo una iniziativa preparatoria all'evento finale. Sulla base del progetto di cromia e di colorazione del ponte proposta dall'architetto Ettore Sottsass noi provvederemo, in collaborazione con il comune di Musile, a delle installazioni che potranno alludere a questa sua futura colorazione. Sulle strutture saranno collocate 48 striscioni dipinti con le tre crome proposte da Sottsass: azzurro, verde e il ciano.

"E forse obbligatorio ha detto l'assessore Baldo che la sua tinta sia il grigio? Abbiamo pensato che questo sia un problema aperto. Ci piacerebbe che il ponte fosse visto come un'opera d'arte, un monumento in ferro dalle straordinarie dimensioni, un segno di grande suggestione visiva nel paesaggio, capace di dialogare con l'acqua, il cielo e il parco fluviale. L'architetto Ettore Sottsass ci ha aiutato a intessere una proposta, ci ha fornito, con la maestria che gli è propria, una serie di colorazioni del ponte che ne determinerebbe una nuova percezione visiva. Ora faremo

le prove generali di questa nuova colorazione della struttura il cui colore grigio è oggi macchiato dal giallo e dal marrone della ruggine, quasi come un legno antico bucherefiato dalla fame".

Altro evento culturale è stata l'inaugurazione, al parco della scultura in architettura in via V. Veneto, una struttura originale e unica nel suo genere in Italia realizzata e donata alla città dall'imprenditore Adalberto Mestre, che ogni anno l'arreda con un'opera moderna di grande effetto e prestigio, della "casa abbandonata" progettata da Aldo Rossi.

A distanza di anni si è concretizzato il sogno di questo architetto e designer di fama internazionale, di vedere realizzata quella casa abbandonata e semidistrutta da una alluvione lungo le rive del Pom come lui stesso l'aveva progettata dopo averla conservata scolpita nella memoria per decenni. L'edificio, vicino al fiume e tra i papi del parco, diventerà anche un luogo per piccole rappresentazioni teatrali e musicali.

Su "la casa abbandonata" di Aldo Rossi è in corso al centro culturale "Leonardo da Vinci" una mostra fotografica di Gabriele Basilico, mentre vicino al parco di via V. Veneto nella attigua galleria di "Abitare in" continua la mostra "Aldo Rossi designer".

